Anno XV. GIORNO TORINO, Martedì 22 Marzo 1881 GIORNO Num. 81

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Il numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Il numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 Mese L. 3
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 28 0 4 50 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 4 2 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 32 16 8 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — in terza pagina cent. 25.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la finestra Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consecutivi in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non ha ricevuto direttamente dagli uffici contro fogli.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a seguenza che le venissero esibiti.

TORINO, 22 MARZO 1881.

ITALIA

COSE FERROVIARIE.

Milano, 21 marzo.

(Bruto). — Le comunicazioni che necessariamente devono passarsi fra il Ministero dei lavori pubblici e la Direzione tecnica della linea Novara-Pino, in Arona, verranno d'or innanzi fatte direttamente, senza l'intermezzo dell'Amministrazione dell'Alta Italia, come prima erasi burocraticamente stabilito.

***

La Società promotrice dell'industria nazionale ha espresso al Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate sentimenti di riconoscenza per l'aiuto efficace che lo stesso Consiglio ha dato a di alle patrie industrie.

Mi consta che alla gentile lettera della Società promotrice il Consiglio ha risposto ringraziando ed inspirandosi a concetti liberali combinati coll'interesse dell'Amministrazione.

***

Colla fine del corrente mese scade il contratto d'affitto dei 500 carri noleggiati per sopperire ai bisogni del traffico.

Permettendolo le condizioni del servizio, il Consiglio d'amministrazione non rinnoverà l'affitto, risparmiando così l'ingente spesa di L. 1000 al giorno.

UNA CACCIA ECCEZIONALE

In una delle ultime deliberazioni prese dalla nostra Deputazione provinciale abbiamo letto che questa

« *Accordò il permesso speciale di caccia* degli uccelli acquatici di passaggio, *fino e tutto il 14 maggio prossimo, col solo fucile, nei laghi, paludi, fiumi e torrenti principali, nel perimetro della provincia.*

« *La domanda dovrà essere corredata dal porto d'armi e della quietanza di versamento nella cassa della Provincia di L. 50, da erogarsi a favore di istituti di beneficenza.* »

Dobbiamo dire francamente che questa deliberazione ci ha un poco sorpresi.

In principio generale si vorrebbe piuttosto vedere ristrette le antiche concessioni anzichè darne della nuove, sia pur anche in forma eccezionale; perchè è lamento generale che coll'autorizzazione della caccia si procede troppo repentinamente alla distruzione di volatili utili all'agricoltura.

Ma qui ravvisiamo un altro pericolo: qui, sotto l'aspetto di un'eccezione che si ha l'aria di far pagare abbastanza cara, si legittima una distruzione dannosissima.

Non sappiamo quanta e quale sia la competenza della Deputazione provinciale in cose di caccia; nè ci vantiamo di averne noi: ma la deliberazione anche ai non competenti pare pericolosa.

È vero, il permesso si limita alla caccia dei soli *uccelli acquatici di passaggio*; ma chi vorrà pretendere che colui che ha pagato le sue buone 50 lire dia esame o prova di distinguere perfettamente gli uccelli acquatici da ogni altra sorta di uccelli, di distinguere gli uccelli acquatici di passaggio da quelli che abitano stabilmente fra noi?

Alle rive dei laghi, dei fiumi, delle paludi e dei torrenti accorrono per lo più in questa stagione quasi tutti i volatili, perchè lì presso è più abbondante il loro cibo. Armato una volta della fucile la mano del cacciatore, e col pretesto di uno sbaglio si può far man bassa sopra ogni sorta di cacciagione.

La Provincia non ha tante guardie da mandare addietro ad ogni cacciatore perchè veda se il colpo ha ferito l'*uccello acquatico di passaggio*, oppure altro volatile, o anche un quadrupede.

Era ed è assai più facile impedire ogni sorta di caccia; chiunque fosse stato trovato armato era in contravvenzione; invece concedere un genere di caccia, e pretendere che il cacciatore non isbagli mai il colpo, o non ferisca altro animale quando non ha la guardia ai fianchi... non sappiamo com'è possibile ottenerlo.

E così fino al 14 maggio si permette la distruzione degli animali progenitori, appunto nell'epoca in cui cominciano le fecondazioni.

Non possiamo quindi fare le congratulazioni alla nostra Deputazione provinciale.

GAS MILITARES

(Continuazione. — Vedi Numeri 288, 293, 297, 312, 323, 328, 330, 9, 10 e 55).

Progetto di ordinamento per l'esercito di 1ª linea.

(Manuel) — Quando l'esercito di seconda linea abbia permanentemente le basi, intorno o sopra le quali possa svilupparsi, con speditezza e sollecitudine, nella forza voluta; e risulti costituito da tali qualità, che gli facciano possibile un concorso pronto ed efficace anche in campo aperto, io credo che il numero delle attuali nostre grandi unità di guerra sia, se non ricco, sufficiente. Certo, sarebbe assai desiderabile e vantaggioso avere 12 corpi d'esercito suddivisi in 24 divisioni, come alcuni propugnano: ma è assai poco probabile che la spesa, che importerebbe tale armamento, possa essere accordata, appunto perchè non ritenuta di imperiosa urgenza.

Sembrami quindi più pratico, se non più utile, restringersi a chiedere che vengano riformate e completate le unità minori; in ispecie, quelle che nei brevi momenti della mobilitazione, hanno più difficoltà di creazione: necessità indeclinabile — onde poter inquadrare e utilizzare, in tempo opportuno, il massimo della forza disponibile; e perchè, il meccanismo dell'esercito, risulti perfettamente articolato, pieghevole, e di facile manovra. — Nel cercare di raggiungere così importante obbiettivo; e correggere, in parte, l'aumento di spesa che recherebbe — proponendo ribassi là dove mi parvero possibili — ho avuto anche di mira, che le innovazioni fossero contenute in tali limiti, da non recare soverchio perturbamento agli attuali ordinamenti.

Prima di esporre le mie proposte, alcune delle quali, staccandosi in modo piuttosto accentuato dall'attuale ordine di cose, possono forse sembrare, a prima vista, poco pratiche, m'interesse di far precedere e ricordare che, naturalmente, esse si svolgono sull'ipotesi che vengano adottate la riduzione della forma, e la categoria unica; e camminano quindi d'accordo colla proporzione del contingente annuale, assegnata alle varie Armi nel mio progetto di reclutamento.

Anche in questa parte della trattazione, non è a cercarsi soltanto, se le soluzioni che propongo tolgano ogni inconveniente; ma è a cercarsi invece se gli inconvenienti che fanno nascere siano maggiori o meno — di quelli che correggono; e se pure ne venisse qualche lieve scapito ad alcuni Corpi di 1ª linea, questa risultanza deve tacere, quando per essa sia raggiunto il grande vantaggio — di assicurare all'esercito di 2ª linea le condizioni ora dette. Per quanto complessa si presenti al giorno d'oggi la quistione militare, non sarebbe del tutto impossibile avvicinarla al *perfetto*: però bisognerebbe ripetere con Archimede: « datemi il voluto punto d'appoggio » — *Il denaro;* e siccome i contribuenti non si trovano in questa disposizione d'animo, è forza accontentarsi di raggiungere il *meglio* coi mezzi che vengono concessi.

***

Premessi questi schiarimenti, entro in quistione, cominciando dalla

Fanteria — come quella che costituisce l'agente principale del combattimento, e il più importante fattore di vittoria.

Quantunque abbia già accennato le condizioni poco felici in cui trovasi quest'Arma, per alcuni vizi di reclutamento; e come questi vogliono essere corretti, tuttavia credo necessario di soffermarmivi di nuovo, anche a rischio di cadere in ripetizioni, pur che mi riesca, in qualche modo, di vincere uno dei più grandi errori, purtroppo, molto diffuso — quello cioè di credere che ogni individuo possa fare un fantaccino; e persuadere invece, che perchè questi sia in grado di superare felicemente tutti gli attriti d'ordine materiale e morale che, in guerra, uomini a natura seminecranno sul suo cammino, gli è necessario, per lo meno, altrettanta vigoria di corpo e virtù d'animo, quanto ne hanno bisogno i suoi camerati delle altre Armi.

Gli insegnamenti sono tanto più sicuri e preziosi, quanto più hanno una relazione diretta; ora, se commetterebbesi grave ingiustizia nell'affermare che la nostra fanteria di linea, nella campagna del 1866, non abbia fatto, sin dove ha potuto, il proprio dovere, è forza però convenire che fu inferiore agli altri Corpi.

Avrò forse torto nel rinvangare tale reminiscenza: ma la verità non deve mai nuocere disgiunta dagli interessi della nazione; e non vi è nulla di più pericoloso, che il coprirla sotto il mantello di uno spirito nazionale o militare esagerato, o per partito preso di elogiare o risparmiare. Non credasi però, che per campagna io abbia voluto riferire esclusivamente al combattimento; il paragone, in questo caso, sarebbe ingiusto e odioso: sono invece tutte le fatiche della guerra, per superare le quali, oltre buone condizioni fisiche, è indispensabile quasi altrettanta forza di spirito, che per battersi. Colle forze fisiche vengono quasi sempre meno anche le forze morali; ed è quindi facile immaginarsi come un uomo, reclutato in così povere condizioni, da camminargli, a mala pena, il dispendio del servizio di pace, debba stentatamente reggersi in guerra, specialmente dopo un periodo di cinque o sei anni, trascorsi in congedo illimitato; e il numero, appunto, di questi uomini nella fanteria, un soverchio. Per il diritto poi di scelta che hanno gli altri Corpi nel contingente di leva, e l'aver adoperato il preziosissimo elemento dei volontari nella creazione di Corpi speciali, la fanteria si trovò quasi esclusivamente costituita d'uomini della campagna: era quindi naturale che, così illanguidita, non possedesse, in sommo grado, la costanza e l'energia di cui erano fortificati gli altri Corpi; e non fosse sempre sufficientemente animata dalla sacra scintilla che genera fiducia, rinnova negli animi le forze esauste, e spinge all'emulazione — il più potente fattore di vittoria.

Divenuta, colle attuali armi, l'Arma veramente sovrana; che può supplire a tutto, e nessuno può rimpiazzare — con una fanteria ben ordinata, robusta, intrepida e manovriera, è permesso di tutto intraprendere e tutto sperare. Buoni artiglieri e intrepidi cavalieri, possono dare splendidi risultati: ma la vera forza sarà, costantemente e dappertutto, rappresentata dalla fanteria. Abbiamo veduto infatti, anche nelle ultime guerre, come la parte principale del combattimento sia sempre stata sostenuta da essa; e come, egualmente, la decisione fu, quasi sempre, esclusivamente dovuta al suo avanzare.

In pedite robur, bisogna quindi ripetere con Tacito; e noi, più di tutti e prima di tutto, dobbiamo occuparci della fanteria — sia perchè la natura del nostro suolo le farà sempre possibile un impiego facile ed efficacissimo; e più specialmente perchè i vantaggi che essa possiede — di pronta organizzazione, facile reclutamento, equipaggiamento ed istruzione, e semplicità di armamento, — possono concederci di averla, in caso di guerra, sufficientemente numerosa e preponderante, — per correggere la sproporzione in cui, assai probabilmente, ci troveremo coll'avversario nelle armi di cavalleria ed artiglieria — causa le nostre strettezze finanziarie che non ci permettono di averle, in pace, nel numero voluto.

Oltre essere difficilissimo che si presenti azione di guerra, di qualche importanza, alla quale la fanteria non debba prender parte, essa sarà sempre la più adoperata, anche perchè è lo strumento più docile e più famigliare: quindi è un gravissimo errore il non accordarle quella vigoria di forze di cui si dispone, dal momento che, fuse in quest'Arma, hanno maggiori probabilità di non andar perdute.

Come già dissi, trattando il reclutamento, fra le cause che tolgono alla nostra fanteria di linea la voluta solidità, primeggiano: la suddivisione in due categorie del contingente, la forte cernita che in esso vien fatta degli altri Corpi; e l'assegnazione di individui che non hanno una costituzione sufficiente per sopportare e superare tutte le gravi fatiche inerenti alla guerra. Dimostrai la necessità di una maggiore esigenza nei requisiti fisici per l'idoneità al servizio; e come la categoria unica farà possibile un miglior contingente anche alla fanteria di linea: ma perchè questa possa raggiungere il voluto coefficiente di valore, è indispensabile accordarle un'altra concessione.

Chi può, per quanto estraneo alla vita militare, e perchè non abbia gettato dietro le spalle, quale pesante fardello, ogni sentimento patrio — esimersi dal sentire un senso di viva ammirazione, e di giusta compiacenza — nel veder sfilare un battaglione dei nostri Alpini o di

Bersaglieri? — Però, non è forse vero, che se per uno non loro dietro un riporto di fanteria, questo modifica tosto, in modo assai sentito, la buona impressione prodotta dai primi?

Ora, l'effetto di tale contrasto, nei competenti, deve indubitatamente tramutarsi in disapprovazione, e tradursi in condanna. Infatti, si può giudicare favorevolmente quel produttore — che togliendo soverchio loro al latte, per ambizione di mettere in commercio il miglior burro, e per desiderio di averne qualche chilogramma di più — compromettesse gravemente il suo primo e più importante cespite? Chiedo indulgenza se il paragone non è esatto; però, bisogna convenire che il caso è identico; e che il trionfo dei detti Corpi ridonda a totale e soverchio pregiudizio della fanteria di linea, — l'Arma appunto a cui saranno sempre richiesti i maggiori sforzi; e che, in guerra, rappresenta il termometro delle speranze.

Se per le Armi speciali la scelta del personale è una necessità; e se anche gli Alpini, per la specialità della loro missione e del loro servizio, hanno anch'essi, però fino ad un certo limite, il diritto di pretendere a tale prerogativa — è egualmente giustificato e necessario l'ingente spoglio che vien fatto dai Bersaglieri? L'ammenda efficacia delle armi avendo obbligato la tattica della fanteria ad appoggiarsi a maggiore celerità di azione; e a contrarre una più stretta alleanza col terreno e coll'ordine sparso, fece cessare la necessità dei Corpi speciali di quest'Arma, con un impiego diverso sul campo di battaglia; e ne creò invece un'altra più imperiosa — quella di avere tutta la massa della fanteria egualmente solida, manovriera, spigliata e combattiva.

Se in nessuno degli eserciti d'Europa questi Corpi speciali non vennero ancora del tutto soppressi, ciò devesi unicamente attribuire a un certo rispetto per le brillanti tradizioni che essi si sono acquistate; e io credo che a nessun ministro della guerra sia mai passato per la mente di metterli — in proporzione collo sviluppo assunto, in questi ultimi anni, dal rispettivo esercito; e neppure coll'ordinamento della fanteria di linea. Infatti, noi vediamo la Germania, con un effettivo di pace di 250 mila uomini di fanteria suddivisi in 148 reggimenti, avere soli 25 battaglioni di cacciatori della forza totale di 13 mila uomini. La Francia, con 144 reggimenti di fanteria rappresentanti un effettivo di pace di 225 mila uomini, avere soli 17 mila cacciatori ripartiti in 36 battaglioni; e l'Austria con 480 battaglioni di fanteria costituenti una forza di 148 mila uomini, conservare i suoi antichi battaglioni di cacciatori, riducendone però la forza totale a soli 21 mila uomini. Ben più marcata invece è la nostra proporzione, giacchè con soli 80 reggimenti di fanteria, rappresentanti un effettivo di pace di 114 mila uomini, abbiamo 40 battaglioni di bersaglieri della forza di 16 mila uomini. Bisogna poi aggiungere, che mentre la Germania ha un contingente annuale di leva di 140 mila uomini, la Francia di 148 mila e l'Austria di 93 mila; e quindi, in così grosse cifre, la scelta del personale per i cacciatori, nelle proporzioni che ho dette, non può produrre forte pregiudizio, il nostro contingente annuo è appena di 65 mila uomini. Ora, se da questa cifra, già depauperata della scelta di sedici mila individui per le Armi e Corpi speciali, e di tremila per gli alpini, se ne detrae ancora un'altra di quasi seimila per i bersaglieri, si può facilmente immaginare cosa debba rimanere alla fanteria. Rimarrà questa in sè, egualmente, tutta vigoria di corpo e virtù d'animo, quante le saranno indispensabili per vincere tutti gli attriti della guerra? Ammesso pure che sì, — il Corpo dei bersaglieri può recare dare tali vantaggi da compensare, e correggere il gravissimo danno che la sua costituzione recherà indubitatamente alla solidità della fanteria? Per la vasta proporzioni che assumono oggi, in guerra, gli eserciti; e quelle, di conseguenza, che vengono spiegate in battaglia, è assai difficile che frazioni di truppe, o Corpi di una entità numerica, siano pure costituiti dai migliori elementi, abbiano ancora, in combattimento, un'azione efficace come per il passato. Per quanto intelligente e valido possa essere il loro concorso; per quanta iniziativa, slancio ed energia possano spiegare, e sappiano sempre tenere il loro posto, — nelle generalità dei casi, non riusciranno a far prepondere o tener in bilico la bilancia; e non possono presentare che dei brillanti episodi. Le risultanze delle recenti guerre dimostrano, in modo non dubbio, che, oggi, è soltanto colla massa, ossia colle grandi unità, che si può produrre la decisione, e signoreggiare gli eventi.

Converrà adoperare i trentacinque o quarantamila bersaglieri che si avranno a disposizione, per formarne uno o due Corpi speciali? I Francesi pagarono a caro prezzo quest'errore — perdendo, in una sola battaglia e nel principio della campagna, i loro migliori reggimenti. Nè le conseguenze si ridussero al solo effetto materiale: se i Francesi ebbero la poca prudenza di aspettarsi miracoli dalle truppe scelte di Mac-Mahon, non è men vero però, che a Moltke interessasse di levarli di mezzo; e la disfatta di Wörth, quantunque dovuta a forze soverchiamente preponderanti, ebbe egualmente effetti morali incalcolabili — generando completa fiducia da una parte; e dall'altra, demoralizzazione e scompiglio.

Col nostro ordinamento di guerra, i reggimenti di bersaglieri dovrebbero andar ripartiti nei dieci Corpi d'esercito. Ora, io non credo che si vorranno impegnare nei movimenti iniziali del combattimento — perchè se, per sfortuna, avvenisse la peggio, è certo che il morale dei reggimenti di fanteria ne riceverebbe una scossa pericolosissima. Si terranno quindi, più probabilmente, in riserva — quale potente risorsa per i momenti finali della battaglia. Ma sarà sempre facile e possibile condurli, in tempo, sul punto decisivo? Non metto in dubbio che in alcune imprese speciali, più difficili o più rischiose, i bersaglieri possano disimpegnarsi con maggiori probabilità di riuscita; e che in caso d'insuccesso costituirebbero un argine efficace: ma è perfettamente razionale tenere inattiva, aspettando l'incognito o il peggio, proprio la forza più ricca di qualità militari? Se invece, questo preziosissimo elemento, venisse ripartito nei reggimenti di fanteria, oltre apportare un forte rialzo al loro coefficiente di solidità, il suo impiego, coi relativi benefizi, non sarebbe più egualmente un'incognita — perchè possibile sempre, e dappertutto. La verità di tale vantaggio, non tarderebbe, certamente, a farsi largo ed imporarsi, se non avesse di fronte un fortissimo ostacolo.

Come applicare il verbo *scioglire* ad un Corpo che si è acquistato tanti titoli alla considerazione generale; e che, tipo del soldato italiano pel suo vestiario interamente nazionale, no è anche una delle più belle illustrazioni? Dove il nostro soldato si è coperto di gloria, chi ne raccolse in maggior copia, furono, quasi sempre, i bersaglieri — guadagnandosi una fama così splendida, che i migliori Corpi d'Europa loro invidiano, e ne sono gelosi. Divenuti, sin dalla loro creazione, i beniamini dei capi e del Paese, assi seppero costantemente meritarsi questa benefica aureola di simpatia; e quindi non vi è dubbio, che anche il cittadino più indifferente leverebbe la sua voce contro chi proponesse di sopprimerli. Nè le proteste mancherebbero dalla parte dei militari, per la riverenza che è dovuta ad un Corpo, che oltre a splendide tradizioni, procede con quella forza di spirito e di energia che ognuno conosce. È in verità, havvi nei bersaglieri qualche cosa che meraviglia: provenga pure la reclute dai più rozzi montanari, appena ho coperto il capo del cappello a piume, che sente già di essere *bersagliere;* e in questa sola parola, prova in cuore un mondo di cose e di doveri. Sia questo l'effetto di tradizioni scrupolosamente mantenute e ricordate; di un modo speciale d'impartire agli uomini la prima educazione, oppure della popolarità e dell'apprezzamento che il Corpo gode in Paese, è indubitato che esso possiede degli speciali. Questo, io penso egualmente, che se, allorchè venne attuato il presente ordinamento militare, fosse stato dato a tutta la fanteria il vestiario dei bersaglieri, e soppresso il loro reclutamento speciale, questa misura sarebbe stata per noi assai più ricca di promesse e di ottimi risultati — anche dal lato finanziario, inquantochè, senza essere profeta, non credo che sia stata detta ancora l'ultima parola sul vestiario della nostra fanteria di linea.

Lascio ad altri più esperti di me il ricercare se tale risoluzione sia ancora possibile e conveniente; e mi restringo a chiedere, quale misura ritenuta urgente e necessaria, che l'ordinamento dei bersaglieri sia ristretto alle proporzioni concesse dal contingente assegnatogli nel mio progetto di reclutamento. *(Continua).*

PERSONALE DEI NOTAI.

Avvennero le seguenti disposizioni nel personale dei notai in Piemonte:

Sona pietro, notaio residente nel Comune di S. Giorgio Canavese, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda — Candia Lomellina, Cerale, Cuorgnè, Feletto, Forno Canavese, Lessolo, Montalenghe, Pont Canavese, Rivarolo, Rivarossa, Salassa, Scarmagno, Strambino, Valperga, Vialfrè, Vidracco.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

3ª appendice: *Pel rachitici!*

Num. 36.

GIÙ DALLA RUPE

ROMANZO
DI
Mrs HENRY WOOD

II.

Il motivo del ritorno.

(Seguito).

Un ardente rossore di vergogna colorò la fronte di lady Adelaide. Mai donna era caduta in un errore più umiliante. In quel momento, essa avrebbe voluto punirsi della sua vanità; avrebbe voluto punire lord Dane d'averla fatta cadere in quell'agguato. Quando aprì le labbra per parlare, non rinacque formular parola. Tuttavia lord Dane era stato cortesissimo; egli non aveva pensato neppure un momento alla possibilità che le sue parole potessero essere male interpretate: il suo cuore e la sua mente erano pieni di Maria Lester, e lady Adelaide non era per lui, come non era mai stata, dopo il suo matrimonio, altro che la moglie dello *squire*. Da lungo tempo egli aveva strappata l'immagine di lei dal suo cuore, e non s'era più preoccupato di lei, qualunque cosa potesse succederle.

Lady Adelaide non potè far a meno di pensare che quell'amaro ed umiliante errore doveva averlo in gran parte ripagato di tutto ciò che ella gli aveva fatto soffrire in passato.

Goffredo Erberto era un uomo di buon cuore, e volle fare il possibile per liberarla dalla confusione, e rimetterla a suo agio. Egli le disse, senza preamboli e senza fioriture, che desiderava sposare miss Lester. Il suo principale movente, venendo a parlare a lady Adelaide, gli era che essa aveva sospettato che ella sarebbe stata in ciò contro di lui e contro Maria; quella segreta paura l'aveva indotto a parlare a lei a tutta prima, per tentar di conciliarsela. Probabilmente, egli otteneva da lei tutto quello che s'era aspettato d'ottenere.

— Miss Lester è a casa questa sera? — domandò egli.

— Sì, ma non so dove si sia cacciata, — rispose lady Adelaide suonando il campanello.

Uno dei servi comparve sulla soglia.

— Dite a miss Lester che è aspettata in sala.

— Miss Lester è uscita, milady.

— Uscita! In una sera burrascosa come questa!

— Essa è uscita subito dopo pranzo, milady. Ha detto che andava a pigliare il the da miss Bordillion.

— Maria fa delle cose a cui un'altra non sarebbe capace di pensare! — esclamò lady Adelaide quando il servo ebbe chiusa la porta. — Che idea stramba non è mai stata quella di uscire in una sera come questa!

— Essa avrà avuto qualche urgente motivo, — osservò lord Dane, meravigliato pure.

— L'urgente motivo è il suo solo capriccio; oppure, aveva fatto promessa a quell'oggetto d'antichità che è miss Bordillion! — ribattè schernevolmente lady Adelaide. — Mi stupisco che il signor Lester non proibisca a Maria di andare in quella casa dopo l'appoggio che quella donna ha dato a sua nipote ed a Wilfred Lester pel loro stolto matrimonio. A proposito, una cosa mi ne fa venire in testa un'altra. Come sta il vostro guardacaccia Cattley? È vero che è in punto di morte?

— No, no. Io credo anzi che stia meglio. Almeno, egli stava meglio stamane quando gli agenti di polizia andarono a fargli subire un interrogatorio. Io vorrei che quei signori non avessero tanta fretta. Cattley non è in grado di resistere ad un lungo interrogatorio.

— Si è riconosciuto quali furono gli aggressori?

— Niente affatto. Cattley ha un sospetto quanto a due di essi, ma non potrebbe giurare che siano quelli; egli non sospetta poi nemmeno chi possa essere il terzo. La polizia potrebbe dunque risparmiarsi la fatica. Questi furfanti scappano quasi sempre così pel rotto della cuffia, lady Adelaide.

— Mi pare che voi siate disposto ad essere molto indulgente.

Lord Dane rise; egli non sapeva nemmeno se fosse indulgente o severo: non si era preoccupato straordinariamente di quella faccenda.

— Il signor Lester è nella sala da pranzo? — domandò egli.

— Credo di sì. Almeno, io l'ho lasciato là. Può darsi che si sia addormentato.

Lord Dane allora domandò scusa, ed uscì per andare in cerca del signor Lester.

Egli non era nella sala da pranzo, ma in un piccolo salotto dietro il vestibolo, battezzato col nome di studio. Era seduto al suo scrittoio, con un mucchio di carte davanti e gli occhiali sul naso. La sua faccia era quella di un uomo tormentato da fastidiosi pensieri.

Lord Dane sedette, e con grande circospezione gli domandò la mano di sua figlia, accennando a quell'accomodamento di cui aveva già parlato con lady Adelaide.

Se non fosse stato di qual molesto impedimento, il signor Lester avrebbe accettata la proposta a quattro mani. Egli non aveva mai supposto che a Maria potesse avvenire una tale fortuna.

Tuttavia egli stette perplesso, e non diede alcuna risposta. Da una parte era impossibile per lui dare a Maria quanto la spettava; dall'altro, gli pareva che la sua dignità non gli permettesse di accettare l'accomodamento proposto da lord Dane. Il signor Lester era sempre stato un uomo molto sensibile alla buona opinione dei suoi vicini e della gente in generale, e pensava quello che di lui avrebbero detto tutti se egli accettava quella proposta.

— Voi non avrete certamente nessuna obbiezione personale contro di me, signor Lester? Io posso fare a vostra figlia il più lauto assegno, ed io l'amo come non avrei mai più creduto di poter amare.

— Vi ringrazio dell'offerta, lord Dane. Essa ci onora. Ma queste cose hanno bisogno d'una matura deliberazione. Volete concedermi una settimana o dieci giorni di tempo per pensarci?

— Tutto questo tempo?

— Non è meglio aspettare che avere un diniego?

— Certo! Ma perchè un diniego?

— Guardate, milord, se in questo momento non sono preparato a discutere questa faccenda, — disse il signor Lester alzandosi. — Voi dovete darmi tempo a pensarci, e frattanto non dir nulla a Maria. Andiamo da lady Adelaide?

Egli diede ancora uno sguardo alle carte sparse sullo scrittoio, spense la lucerna e chiuse a chiave la porta dello studio. In quello stesso momento la porta del vestibolo si aprì, e Maria entrò, portata dal vento, col cappello in mano.

— Oh papà, che sera! — esclamò ella mezzo ridendo, quantunque potesse appena tirare il fiato, e rassettandosi le vesti messe in disordine dal vento. — Il mio velo se l'è portato via il vento, ed è stata fortuna ch'io abbia ancora potuto salvare il cappello. E poi, guardate, ho tutti i capelli scodati. Oh, lord Dane! per carità, non mi guardate.

Il signor Lester la contemplava tutto meravigliato, e le domandò perchè non fosse uscita.

— Non credevo che il tempo fosse così cattivo, papà. Sono andata da miss Bordillion. Però, essa non mi ha lasciata fermare, ma ha rimandata a casa accompagnata dal vecchio giardiniere. Chissà come farà lui a tornare a casa. Il vento si fa sempre più forte.

Ridendo della figura che doveva aver fatto, Maria gettò il mantello ed il cappello sopra una panca del vestibolo, si rassettò i capelli, e quindi andò nella sala di ricevimento appoggiata al braccio di lord Dane, che si era affrettato ad offrirgliele.

(Continua).

necrazio, id. id. di Borgosio di Borbora, è traslocato nel comune di Voltaggio (Novi Ligure) — Ostina Giuseppe, notaio nel comune di Framura (Sarzana), è accettata la di lui rinuncia — Amoroso Elisio, notaio, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Biella — Sessi Erasmo, notaio, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Alessandria — Bonamico Emilio, segretario capo del comune di Casale Monferrato, nominato conservatore dell'archivio notarile comunale di Casale Monferrato, id. — Ciapier Giuseppe, nominato archivista dell'archivio notarile distrettuale di Susa — Blanc Francesco, nominato id. id. — Donato Biagio, candidato notaio, è nominato notaio ad Albiano (Ivrea) — Luttati Giuseppe, id. nominato a Borgiallo (id.) — Borelli Umberto, id. id. a Frassinetto (id.) — Roppolo Pietro, id., nominato a Locana (id.) — Bleva Gio. Battista, id., nominato a Quincinetto (id.) — Grossi Ettore, notaio a Strambino (Ivrea), è traslocato a Romano Canavese (id.) — Negri Modesto, candidato notaio, è nominato notaio a Sale Castelnuovo (Ivrea) — Giovannini Cesare, notaio a Travorsella (id.), è traslocato a San Giusto Canavese (id.) — Manfredi Giuseppe, notaio a Montanaro (Torino), è traslocato a Vestignè (Ivrea) — Paschetti Basilio, candidato notaio, nominato notaio a Brusnengo (Biella) — Costa Giovanni, nominato notaio a Priocca (Alba), è dichiarato decaduto dalla nomina per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza — Bruna Giovanni, candidato notaio, è nominato notaio a Castelborgone (Torino) — Vigo Giovanni, notaio a Torino, è traslocato a Corio — Cerale Alessandro, nominato notaio a San Secondo di Pinerolo, è traslocato a Faletto (Torino) — Moiso Giovanni, candidato notaio, è nominato notaio a Verrua Savoia (id.) — Piccoli Enrico, notaio a Pino Torinese (Torino), traslocato a Envie (Saluzzo) è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere in tempo utile assunto l'esercizio delle sue funzioni nella nuova residenza.

NAPOLI

La fiera di S. Giuseppe ed il bel tempo — A Casamicciola — Proposte prefettizie — Una rivolta — Carità e concerti — Napoli ed il Parlamento — Un soffietto bibliografico.

(Nicola Lazzaro) — 20 marzo 1881. — Ancora risuona nelle mie orecchie il rumore sgradevole d'un certo istrumento in latta chiamato *zerre-zerre* o che è di grammatica per la fiera dei bambini in via San Giuseppe. Oggi se ne odo pochino, ma ieri lo si ascoltava dappertutto; la fiera fu popolatissima e si dovette interrompere la circolazione delle carrozze e delle tramvie. A che vi fosse tanta folla in via Fontana-Medina contribuì non poco la bellissima giornata.

***

Oltre quello che vi telegrafai e scrissi, sonsi verificate ancora altre scosse di terremoto in quel disgraziato paese, e se molti pensano di riedificare, altri credono più opportuno trasportare i ponati sopra terreni meno facili agli scuotimenti. L'emigrazione quindi comincia ed assumere per l'isola delle proporzioni abbastanza gravi. Capisco che, assodata la terra, terminate le convulsioni sotterranee, si farà ritorno all'isola nativa; ma intanto? Ecco l'incognita.

Le vittime sono state tutte ritrovate; ma per quanto si fosse cercato e si scavi, pur due cadaveri mancano ancora. Tutt'intorno nel perimetro delle macerie è un puzzo di putrefatto, ma non si riesce a trovare il punto giusto, e d'altra parte non si può in poco tempo togliere quell'ammasso di rottami.

I condannati al domicilio coatto han fatto ritorno ad Ischia, ed il prefetto ha chiesto loro una diminuzione di pena.

Gli operai dell'Arsenale hanno lasciato il sito del disastro e ripreso il lavoro nelle darsene di Napoli, dove ieri poco mancò non si mettessero molti per il frastornarsi di un'altra. Il prefetto ha domandato per essi una gratificazione.

***

Bisogna proprio dirlo, la prefettura di Napoli è tutt'altro che una sinecura per il Fasciotti. Ieri fu costretto di correre a Pozzuoli, ove erano ammutinati i condannati ai lavori forzati. Fu quasi una rivolta, causata, vuolsi, da certe asprezze di trattamento del direttore cav. Marincucci. Pare che da lungo tempo i galeotti facessero rimostranze sul cattivo vitto e sulle punizioni eccessive; ogni reclamo riusciva inutile. Giorni or sono un condannato morì all'infermeria perchè erroneamente gli fu somministrato dell'acido solforico invece di medicinale; altro condannato fu costretto recarsi in luogo alto e pericoloso, gli mancò il piede, scivolò e precipitando morì. Quest'ultimo avvenimento, creduto, a torto, che fosse provocato, causò lo ammutinamento.

I guardiani non bastarono a ricondurre la calma, fuvvi bisogno dell'intervento della truppa; ma alla vista dei soldati i galeotti capirono che avrebbero avuto la peggio e si calmarono. Non fuvvi bisogno di mandare rinforzi da Napoli, e se ieri si andò il prefetto con il procuratore del Re fu solo per indagare fino a qual segno sono veri i reclami dei condannati. La due autorità procedettero ad una specie d'inchiesta, i cui risultati non saprei dirvi per il momento.

***

La sottoscrizione per Casamicciola progredisce discretamente bene, tuttavia potrebbe andar meglio se le grosse fortune aristocratiche e bancarie avessero risposto all'appello con somme vistose. In simili casi ci vogliono migliaia e migliaia di lire e le cinque o dieci lire del povero piccolo proprietario o professionista ne valgono molto moralmente, rappresentano pochino in effettivo.

Ciò che produce discretamente sono gli spettacoli, ed ai Fiorentini, al Rossini, al S. Carlino si son fatti teatri zeppi. Speriamo sia così anche per gli altri teatri e specialmente per il San Carlo ove si prepara un grandissimo concerto, al quale prenderanno parte i migliori artisti della Compagnia ed anche qualche altro di passaggio in Napoli. Se i prezzi saranno giusti c'è a supporre che s'incasseranno una diecina di migliaia di lire.

A proposito di concerti, ieri l'altro a sera ne fu dato uno dal giovane compositore di romanze, sig. Costa, nel salone della contessa De la Feld.

***

Il nostro sindaco è a Roma; assiste alle discussioni sui provvedimenti per Napoli. Speravasi che la legge fosse passata spiccia, ma la seduta di ieri fa dubitare di lunga discussione. Capisco che il contro-progetto svolto dall'on. Fusco in nome di molti deputati, è più serio, più conducente al ristauro delle nostre civiche finanze, ma ritengo che incontrerebbe nel Parlamento maggiori obbiezioni del progetto ministeriale. Siccome il meglio è nemico del buono, così parmi vada accettato il progetto o non il contro-progetto. Noi ai seguo con interesse l'andamento della discussione e di ciò facilmente sarete convinti.

***

Ma eccomi già alla fine dello spazio accordatomi; ancora due linee per annunziare una pregevolissima pubblicazione cui ha dato mano il prof. Anguilli. Ha per titolo: *Rassegna critica di opere filosofiche, scientifiche e letterarie*. Essendovi preso alla redazione reputati scrittori, ed ogni bimestre esce un fascicolo. Il primo fascicolo contiene scritti del Trezza, del Bertolini, del Perez, del D'Ovidio e di altri chiari. Da tali nomi si vede l'importanza della pubblicazione intrapresa dall'Anguilli.

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 22 marzo.

× **Società italiana d'igiene.** — La serie delle conferenze della sede piemontese della Società italiana d'igiene non poteva inaugurarsi con più numeroso uditorio di quello che ebbe ieri sera la conferenza del professore dottore Camillo Bozzolo sul tema: *La medicina nella famiglia*. Questo nuovo lo ancora una volta il migliore elogio della coltura della nostra cittadinanza.

Il prof. Bozzolo cominciò spiegando brevemente gl'intendimenti e le speranze della Società d'igiene, che sono quelli di diffondere nelle nostre popolazioni la parte più popolare della scienza medica: prevenire le malattie. Disse dei mille e mille ostacoli che si frappongono all'igienista nel raggiungimento del suo ideale, che sarebbe di far vivere l'uomo sino alla più tarda età, sano, forte, nè si dovesse spegnere all'ultimo per altro che per una lenta atrofia del suo organismo, non altrimenti che muoiono per vecchiaia le querce secolari.

Questi ostacoli sono nelle abitudini dell'uomo, nei suoi alimenti, nell'acqua che beve, nella stessa aria che respira e più di tutto nei suoi pregiudizi.

Di questi pregiudizi discorse a lungo e con molta evidenza; e si possono riassumere specialmente a questi: la persuasione del volgo che nell'uomo tutte le malattie vengano o da infiammazioni o da disturbo gastrico, e nei bambini dalla dentizione e dai vermi.

Dimostrato quanto v'abbia di vero e di esagerato in queste credenze, il prof. Bozzolo passò a discorrere del motivo principale delle malattie: la febbre; dimostrò e spiegò la necessità del termometro medico tanto nelle famiglie, il modo di applicarlo, le attenzioni che debbonsi praticare agli ammalati di febbre, il modo di alimentarli, la nettezza, la buona respirazione... Ma lo spazio ci manca per riassumere più oltre. Il prof. Bozzolo concluse con un aforismo eccellente. La medicina in famiglia deve aver due ausiliari: un medico di fiducia e una dose di coraggio. Il coraggio che salva nelle morbosità dell'animo, meno sovente anche in quelle del corpo: coraggio sempre!

Il pubblico salutò il conferente con un fragoroso applauso.

× **Al teatro Regio.** — Nottole a spizzico. Questa sera si continua a *ripassare* per indisposizione del tenore D'Avanzo.

Domani sera avrà luogo nel ballo *Dal-Natha* un nuovo *passo a due*.

Giovedì gran serata a benefizio della Scuola di ballo e della Cassa di soccorso per gli artisti poveri. Si dice che la emerite della Scuola daranno un saggio di mimica...

I signori ammiratori sono avvertiti.

Sabato probabilmente verrà ripresa la *Carmen* di Bizet.

× **Teatro Gerbino.** — Il nuovo dramma in 5 atti ed in versi di B. Prado: *Valentina da Milano*, ha ottenuto ieri sera un discreto successo. Vi furono degli applausi al 1°, 2°, 4° e 5° atto, ma questi applausi furono tutti contrastati; in tutto quattro o cinque chiamate all'autore ed altrettante ai principali artisti, fra cui meritano a capofila l'egregia Virginia Marini ed il cav. Cresso.

Il Prado ha voluto mettere in evidenza le gare della Corte di Carlo VI, re di Francia, nell'anno 1187, ed ha fatto una cosa lunga lunga...

Si vedono, col sovrano francese, *Isabella di Baviera, Luigi di Valois duca d'Orleans*, il *duca di Borgogna*, il *duca di Berry*, il *conte d'Armagnac*.

Valentina da Milano, la sposa gentile di Luigi d'Orleans, fatto assassinare da *Giovanni Senzapaura*, muore all'ultimo atto... tanto per fare il numero tre dei morti.

Stanotte: *I nostri bimbi*, di H. I. Byron.

× **La Compagnia francese allo Scribe** diamine ieri sera il più completo successo... d'ilarità. Gli attori tant'è tanto sono discreti; ma le attrici cantanti! ma la messa in scena poveramente ridicola! ma le sette allieve ballerine! ma tutto l'insieme! *Jeanne*, un donnone tanto alto, era rauca. *Jeannette*, forse indisposta, non si sentiva nemmeno. *Jeanneton* stonava ch'era un piacere.

Orchestra e cori facevano con a *Jeanne* e *Jeannette*.

Non si aveva nemmeno il coraggio di rischiare; si rideva a smascellarsi. E c'era un pubblico numerosissimo ed elette in platea, in sedie e in palchi.

E stasera?

× **Teatro Nazionale.** —

..... non la Pia:
Siena mi fè, disfecemi Maremma.

Il pubblico non si accorse all'annunzio della recita della *Pia dei Tolomei* e si recò al Nazionale in numero assai ristretto.

La seratante, signora Emilia Dettoni-Mariani, raccolse tuttavia una discreta messe di applausi.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Ieri sera, beneficiata del *clown* Politi e affà di lotta, il teatro era affollatissimo.

I bravi ginnastici toscani ebbero numerosi applausi unitamente agli altri artisti.

Il lottatore Bartoletti non fu nè vincitore, nè vinto.

Stasera ultima rappresentazione della Compagnia Sohr.

× *Spettacoli d'oggi:*

Regio. — *Riposo.*

Vittorio, o. 8 — Compagnia equestre di A. Sohr.

Gerbino, o. 8 — *I nostri bimbi* — *Una tazza di thè.*

Alfieri, o. 8 — *I domino rosa* — *I guanti gialli.*

D'Angennes, o. 8 — *Le prospettive d'monsù Travet.*

Scribe, o. 8 — *Jeanne, Jeannette et Jeanneton.*

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Il giro del mondo in 80 giorni*, commedia-ballo.

Tutte le domeniche e feste recita il giorno alle ore 3.

Caffè Romano — Dalle 7 1/2 alle 11 p. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino.* — Entrata libera, esclusi il lunedì, giovedì e sabato, riservati ad una Società; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

Museo anatomico Dessoir. — È visibile tutti i giorni nei saloni della Società promotrice di belle arti, in via della Zecca.

CRONACA

Martedì, 22 marzo.

Camera di commercio. — *Biblioteca.* — L'egregio presidente della Camera di commercio ed arti di Torino ci invia copia di una circolare da esso diretta a parecchi Corpi morali e cittadini per eccitarli a concorrere ad un'iniziazione che ci pare commendevole sotto ogni riguardo.

Il presidente, dopo ricordato come alla Camera vada annessa una Biblioteca composta per la maggior parte di opere economiche, commerciali ed industriali, di pubblicazioni periodiche di simil genere, di atti governativi, parlamentari, commentari, relazioni, trattati, ecc., la quale raccolta, col volger del tempo man mano arricchitasi, costituisce ora una suppellettile scientifica delle più complete e recenti di questo genere, annunzia come la Camera abbia deliberato di ampliare ed ammegliorare la Biblioteca, ciò che in buona parte ha già fatto, perchè possa fra breve tempo essere aperta all'uso del pubblico.

La Biblioteca dovrà costituire una specialità che manca ancora per il ceto commerciale della nostra città, per gli industriali, gli operai, ecc., a tutti i produttori in genere, i quali potranno nella nuova istituzione rinvenire il loro *vade-mecum* che li indirizzi e li consigli secondo il loro mestiere.

L'indirizzo — scrive il comm. Malvano — che da qualche tempo ha preso l'attività della nostra città, fatta eminentemente industriale, il potente impulso dato alle produzioni dei nostri commerci e delle nostre arti, già prima d'ora hanno fatto sentire il bisogno, anche per parte dei più modesti nostri produttori, di chiamare in aiuto della pratica principii scientifici indispensabili per un razionale indirizzo della pratica stessa, in sostituzione del vieto empirismo.

Una Biblioteca pertanto fornita di buon materiale, posta in località centrale, come lo è il palazzo Camerale, non sarà al certo per apportare piccoli vantaggi, nè incontrare tenue favore, nè ottenere troppo limitata frequenza di interessati. Meglio poi ancora se si riescisse, come si spera, a completarne col tempo il carattere eminentemente pratico e popolare, rendendola cioè biblioteca circolante nei limiti e nella misura che si riconosceranno più opportune.»

Ma mentre la Camera vagheggia questa speranza, non s'illude sulle difficoltà che dovrà superare per vedere attuato appieno il suo concetto.

È fuor di dubbio che quando la Biblioteca sarà così riformata e pubblico ufficio, non potrà più limitarsi ad essere, come finora, sufficiente per gli interni bisogni della Camera, ma dovrà essere corredata di più esteso numero di tali pubblicazioni, e completata di guisa che chi vi debba avere ricorso venga possibilmente soddisfatto nelle sue richieste, perocchè una pubblica Biblioteca che, pur nella sua ristretta specialità, non fosse completa, verrebbe assolutamente meno al suo scopo.

Per raggiungere questo scopo la Camera è disposta ad incontrare sacrifizi relativamente gravi per l'acquisto di nuove opere e per la prosecuzione dei periodici acquisti che già sono in corso; ma, sentendo che non bastano le sole sue forze, con unanime voto ha pensato di invocare il concorso di quanti hanno a cuore il miglioramento delle nostre classi operaie ed industriali, onde averne valida ed efficace cooperazione.

A tutti costoro è dunque fatto appello perchè vogliano considerare la nuova istituzione della Camera e darle il loro appoggio, sia coll'invio di opere confacenti all'indole della Biblioteca, sia concorrendo in ogni altra maniera al buon esito dell'intrapresa. I nomi dei generosi oblatori saranno registrati in apposito elenco che rimarrà deposto nella Biblioteca. Così si possa fra breve tempo anche in questa maniera promuovere lo sviluppo delle nostre migliori produzioni, da cui tanta parte di pubblico benessere ci è dato riconoscere e sperare.

Commissioni per le imposte dirette. — In seguito ad una recente circolare del Ministero delle finanze relativa alla ricostituzione delle Commissioni mandamentali e comunali per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1883-83, il prefetto di Torino ha diramato ai sindaci della provincia una circolare colla quale li invita a far eleggere dai Consigli comunali, non più tardi del giorno 20 marzo corrente, i rispettivi rappresentanti, scegliendoli fra coloro che sono eleggibili alla carica di consigliere comunale, e nella proporzione di 4 per ogni 1500 abitanti o frazione di 1000 abitanti, senza oltrepassare il numero di 19 per ogni Comune.

Compiuta quest'operazione i sindaci del circondario di Torino trasmetteranno alla prefettura per il giorno 10 del mese di aprile i relativi verbali di elezione e quelli degli altri circondari li manderanno nello stesso termine alla rispettiva sotto-prefettura.

Atto generoso. — Il sig. ing. Francis Hoffman, che per titoli è benemerito dell'industria nazionale, avendo ad esso concorso col prodotto di suoi studi e coll'impianto di importanti officine, ha voluto provare come si possa alle sapienti cure accoppiare il sentimento della beneficenza facendo testè una nuova oblazione di L. 250 a beneficio dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni.

Questo generoso atto dovrebbe trovare molti imitatori nei connazionali che nelle industrie trovano sorgente di considerevoli ed ambite agiatezze.

Che vento! — Stanotte e stamane soffia un vento impetuoso che scuote imposte, rompe vetri, e spazza via la polvere delle contrade...

Verso le 7 1/4 dal tetto della casa posta sull'angolo delle vie Belfiore e Santa Chiara è caduta giù con gran fracasso la cappa di un camino.

Fortunatamente nessuno venne colpito dal pericoloso bolide.

Congestione cerebrale. — Un ubbriaco venne ieri colpito da congestione cerebrale in via Silvio Pellico. Fu da una guardia municipale trasportato prima alla sezione di Dora e poi all'Ospedale Cottolengo.

Non fu possibile sapere il nome del disgraziato, poichè egli non pronunciava che frasi sconnesse.

A 13 anni! — Certo B. G., d'anni 13, era ieri in Borgo Dora attorniato da molte persone, alle quali narrava le sue pene.

Egli diceva che era orfano d'ambi i genitori, che era stato scacciato dalla casa di un suo zio...

Una guardia municipale, alla quale fu ripetuto questo racconto alquanto strazzante, dimostrò di non prestargli fede e invitò il ragazzo a seguirlo all'ufficio della sezione Dora. Quivi il monello, incalzato dalle domande, incominciò a confondersi nelle risposte e fini poi per confessare la verità, che, cioè, il padre suo non sapeva ove fosse, che la madre era viva ed a Biella, e che lui era fuggito ieri mattina dalla casa d'un suo zio, col quale conviveva alla Barriera di Milano, e che era fuggito solo perchè lo si voleva far lavorare.

Non occorre dire che il piccolo B. fu subito condotto a casa dalla zia presso la quale lavatina di capo.

Salvato dalle acque. — Un ragazzino d'anni 2, a nome Forsero Onorato, trastullandosi sulla sponda del gran canale del Molassi, in fondo alla via S. Giobbe, vi cadde dentro.

Un coraggioso muratore, certo Crivella Giovanni, che lavorava al 2° piano di una casa lì presso, sentito il tonfo, scese sollecitamente in istrada e, senza badare al pericolo a cui si esponeva, si gettò nell'acqua e trasse a salvamento il misero ragazzino consegnandolo ai propri genitori.

Bravo Crivella!

Le aggressioni di ieri. — Sulle due aggressioni accennate nella Cronaca di ieri, le quali sono, più esattamente, due repliche, si hanno le seguenti informazioni:

Uno degli autori, certo V. L., d'anni 26, fruttivendolo, da Torino, è stato arrestato l'altra notte dall'arma dei reali carabinieri e fu già riconosciuto dal derubato.

L'altro aggressore è un mite pregiudicato che seguirà a giorni la stessa sorte del V.

Il padrone dell'orologio. — L'orologio con catena d'argento stato rinvenuto ieri sotto i portici del Palazzo di Città dalle guardie di P. S., appartiene al Z. G. di cui nel furto di via Sant'Agostino.

Due muli. — Il portatore della casa n. 50 in via Cavour, consegnava ieri all'Ufficio di sicurezza pubblica di San Salvario due muli attaccati ad un carro, stativi lasciati verso il mezzogiorno da uno sconosciuto che non si presentò più per ritirarli.

Contro gli agenti di pubblica sicurezza. — Per oltraggi e minaccie agli agenti di pubblica sicurezza di servizio alla ferrovia, venne ieri sera arrestato nella gran sala d'aspetto della stazione di Porta Nuova certo F. G., d'anni 23, da Savigliano. Mentre veniva tradotto alle carceri, tentò più volte di fuggire maltrattando gli agenti che lo accompagnavano.

Scandali. — Ieri venne arrestato nella via Moncalieri certo M. A., d'anni 40, imbullisire, per offese al buon costume...

Arrestati: 2 per questua ed una donna.

STATO CIVILE DI TORINO. — 21 marzo.

Nascite, 34, cioè: maschi, 17, femmine 17.

Matrimoni celebrati. — Frangipani di Mirabello duca Carlo con Crotti di Costigliole nobile Valeria — Chiaberge Bartolomeo con Destefanis Teresa — Dionisj Costantino con Chiavarto Marianna — Maurio Giacomo con Leali Carolina.

Morti. — Paschetta Paola nata Vaschetti, d'anni 28, di Vinovo — Donna Giuseppe, id. 63, di Feltrano — Bertaccini Anna Maria, id. 17, di Druento — Moja Secondo, id. 71, di Torino — Nista Domenica nata Nicola, id. 79, di Torino — Braida Agnese nata Rovella, id. 79, di Caterna d'Asti — Cerutti Ludovico, id. 73, di S. Marzano Asti, bracciante — Pellegrinelli Maria nata Norizzo, id. 38, di Susa, sarta — Gallo Anna nata Viola, id. 28, di None, contadina — Actis-Foglizzo Teresa nata Actis Dato, id. 48, di Rodallo — Donato Vincenzo, id. 74, di Volpiano, giardiniere — Algano Felicita, id. 19, di Torino, contadina — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 31, *di cui a domicilio* 15, *negli ospedali* 6, *non res. in questo comune* 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 21 marzo 1881.

Altezza del barometro ridotta a 0° alle ore	Temperatura centigrada all'aperto alle ore	Temperatura centigrada all'interno alle ore	Umidità relativa alle ore	Direzione e forza del vento alle ore	Stato del cielo alle ore	Pioggia caduta nelle 24 ore
9 s.						
9 a. 731,6	+ 10,2	7,5	74	calma	coperto	
12 m.						
3 p. 728,7	+ 14,7	7,6	60	SE d.	coperto	
6 p.						
9 p. 728,1	+ 11,6	7,4	70	calma	sereno	

Temperatura estrema ai Nord: Minima + 9,4
in gradi centesimali Massima + 15,4
4oq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*)
23 marzo — Nascere del Sole 6,17. Passaggio al meridiano 0,36. Tramonto 6,38. Nascere della Luna 2,4 matt. Passaggio al merid. 6,33 matt. Tramonto 13,5 matt. Giorno della Luna 24

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 13 marzo 1881 — *Ufficio centrale di Parigi*

La forte burrasca annunziata ieri in Norvegia ha stamane il suo centro nella Lapponia, verso Ukaborg, ove il barometro è disceso fino a 714 mm. Essa influisce fortemente sulla Scandinavia e sul nord della Russia, estendendo la sua azione su tutta l'Alemagna.

In Francia e sul Mediterraneo la pressione rimane molto elevata ed uniforme, intorno a 773 mm.; tuttavia un leggero abbassamento barometrico è stato annunziato dalle isole di Madera e dal sud-ovest della Spagna ove trovasi il centro di una debole depressione che arrecò del venti forti di N.E. in Portogallo: questa depressione minaccia principalmente l'Algeria.

Non esistono notevoli cambiamenti della temperatura al sud-ovest d'Europa, mentre aumenta rapidamente al nord-est.

Italia. — 21 marzo 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

Basse pressioni nella Scandinavia, relativamente alte all'ovest d'Europa. Copenaghen 768, Coruna 765.

In Italia il barometro è notevolmente abbastanza uniforme intorno 764. Ieri venti freschi.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	marzo,	19	21
Rente 3 m. pel c. (1)	L.	63 —	63 25
» per aprile	»	62 75	63 —
» per maggio-giu.	»	62 —	62 25
» a 4 mesi da mag.	»	61 75	62 —
Buoni 5. 88 4 0/0 (2)	»	67 25	67 25
» » 7/0	»	67 25	67 25
» bianco 3 disp.	»	66 25	66 25
» raffinato scelto	»	111 50	111 50

Liverpool, 21.

Cotoni — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato fermo

Importazione della giornata 10000.

Havre, 21

Cotoni — Vendite balle 1000.

Mercato fermo

Buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 940

Mercato calmo.

Marsiglia, 21

Frumenti — Importazione ett. 13051

» — Vendite » —

Mercato calmissimo.

Vendite pel solo dettaglio.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., bolli perduta.

(2) Per 100 chil. netti (sia perduta.

Stagionatura delle sete di Torino.

21 marzo 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	17	1852 85
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	17	1852 85
	Tot. nel mese	212	
Condiz. colore C. Azario	Organzino	4	295 05
	Trame	1	27 44
	Greggio	2	201 61
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	524 13
	Tot. nel mese	107	
Stagionatura sociale asiatrale	Organzino	10	995 75
	Trame	2	218 46
	Greggio	26	1801 67
	Articoli div.	»	» »
	Totale	38	2825 88
	Tot. nel mese	401	

Il mercato del vino.

Torino, 20 marzo 1881.

Certo nessuno sarà sorpreso se diremo che la settimana di cui dobbiamo render conto non corrispose alle precedenti, in cui vedemmo la cifra delle vendite a salire oltre i seicento ettolitri. Tanta animazione non dura molto tempo sul nostro mercato, ed in questa settimana il quantitativo del venduto fu appena di quattrocento novantadue ettolitri, cioè:

Barbera	ett.	102
Grignolino	»	110
Freisa	»	120
Uveggio	»	160
Totale	ett.	492

Le località da cui vennero spediti i suddetti vini secondo le libere dichiarazioni dei venditori sono le seguenti:

Del Circondario d'Asti:
Sandamiano, Buttiglieri, Scursolengo, Camerano, Montegrosso e Rocchetta.

Del Circondario d'Alessandria:
Lu, Valenza, Bassignana e Casine.

Del Circondario di Casale:
Alfiano, Castagnole, Conzano, Montemagno e Vlariggi.

Del Circondario d'Acqui:
Castel-Boglione, Incisa-Belbo, Nizza-Monferrato.

Del Circondario d'Alba:
Cortemiglia, Gorzano, Priocca, Neive e Canale.

Del Circondario di Torino:
Chieri, Rombello, Pecetto, Scioisa e Andezeno.

Se le vendite furono meno abbondanti delle precedenti settimane, i prezzi però si mantennero fermi senza nessuna apparenza di debolezza. Quindi le prime qualità si trattarono sempre da L. 60 a L. 68, in media L. 62 all'ettolitro, e le seconde qualità da L. 50 a L. 54, in media L. 50 all'ettolitro. In conseguenza le medie generali rimasero invariate in L. 55 all'ettolitro e L. 28 alla brenta sul mercato; e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città L. 47 all'ettolitro e L. 23 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Le notizie dalla provincia non presentano variazioni importanti sui prezzi. Quest'anno, più che nei precedenti, la differenza dei prezzi risiede nella qualità. È tale e tanto il timore dei vini deboli e facili a guastarsi, che si è stabilita una molto notevole differenza fra i vini che presentano la certezza di poter essere conservati, e quelli che non hanno un sufficiente grado di alcoolicità da rendersi certa la serbevolezza.

Così mentre che sui colli di Casalmonferrato si è venduto L. 50 all'ettolitro per un vino grignolino nuovo puro, mentre si è venduto a L. 21 all'ettolitro del vino nuovo in discreta quantità, e ciò appunto perchè il grignolino era di buona qualità, mentre che l'altro era alquanto scadente.

Negli anni precedenti non si sarebbe fatta tanta differenza di prezzo; ma quest'anno i vini serbevoli sono assai pochi, molti invece quelli che non lo sono.

Questo pericolo d'imbattersi in vini che non presentano una certa probabilità di poter essere conservati, è il più grande che possa incontrare il compratore sul nostro mercato, poichè accanto a vini buoni, provenienti dai primi mercati d'origine della provincia, si trovano dei vini molto scadenti, di cui non si conosce la provenienza, e portati sul mercato quando non si può più trovarne la vendita in nessun altro modo.

Il particolare, il piccolo *rentier*, l'impiegato, che non hanno il tempo di fare degli studi sull'assaggio dei vini, e che non hanno nessuna guida sul mercato, si avvedono bene spesso di aver comperato un vino che dopo pochi giorni diventa acido, mentre che se vi fosse stato un indizio qualunque che li guidasse, avrebbero forse facilmente trovato, accanto al loro venditore, una qualità di vino molto migliore, e forse con nessuna o ben piccola differenza di prezzo.

Queste considerazioni ci riconducono all'idea, già da noi tante volte manifestata, che bisognerebbe almeno stabilire una differenza fra i vini che arrivano sul mercato provenienti dalle provincie, e quelli che vi sono condotti dalla piazza stessa di Torino. A nostro avviso bisogna partire dal principio che il negoziante che reca a Torino i vini dalla provincia, trova il suo maggior vantaggio a presentare in vendita dei vini buoni, perchè incontrando spese e disagi non indifferenti, flairebbe per avere una grossa perdita, se, dopo uno o due viaggi, i compratori si allontanassero da lui per aver trovato i suoi vini cattivi.

Non vogliamo dire con questo che tutti i vini provenienti dalla piazza stessa di Torino, siano cattivi; ve ne saranno di buoni, di buonissimi, ma ci sembra che sarebbe conveniente che si stabilisse una separazione fra i vini provenienti direttamente dalla provincia, e quelli di cui non si conosce la provenienza, ciò che sarà facile colla produzione di un certificato d'origine. Almeno in questo modo il compratore avrà una specie di guida che lo accompagnerà nella sua scelta, e forse si stabilirà una emulazione anche fra i venditori, tutta a vantaggio del mercato e dei consumatori.

Egli è certo che la cosa sarebbe più semplice se si concedesse al nostro mercato la bolletta di transito, perchè allora la distinzione si stabilirebbe naturalmente da sè, ma in mancanza del più si potrebbe accontentarsi del meno quando venisse accordato.

Ai Magazzini generali (Docks) la rimanenza al 12 marzo era di Ett. 4564 39 a cui si aggiungono i vini entrati nella settimana in » 612 90

Ett. 5177 29

Le vendite nella settimana ascesero a » 439 65

Rimanenza al 12 marzo Ett. 2067 64

Torino, 21 marzo.

I mercati del foraggio continuano da parecchio tempo sullo stesso piede.

Molte provviste, molte frequentati: prezzi favorevoli ai compratori: il bel tempo, l'abbondanza della merce, la necessità di realizzare i fitti e le immunità spese fanno affluire le merce sulla piazza e una volta lì vi conviene venderla: i compratori, già tutti assai e molti provvisti, consci della cosa, affluiscono così pure e acquistano nuove provviste in ragione che il venditore loro ne facilita il prezzo e il tempo di consegna.

La paglia costa fra le L. 5 50 e 7 al quintale; il maggengo fra le L. 9 e 10. La primavera che pare voglia essere precoce farà certamente subire ancora qualche ribasso in questi generi, e il povero agricoltore non avrà aspettato a primavera a vendere le sue provviste per realizzare un maggior provento, non avrà certo a rimaner soddisfatto dei suoi preventivi.

Vicende campestri. — L'erpicatura e la rastrellatura dei prati procede alacremente secondata da calda e conveniente temperatura, l'erba cresce a vista d'occhio, e conviene assolutamente attendere al suo assetto.

La semina dell'avena e delle patate è od in corso od imminente ed i relativi lavori dei campi si fanno in ottime condizioni.

È pur tempo questo di fare i piantamenti nei prati se si vuole avere certezza che i piantami attecchiscano e mettano radici prima che la vegetazione e la lotta sia in completo sviluppo.

L'apparenza in generale è bellissima, e ogni cosa promette bene: ad augurarsi alla fine di marzo, più è da sperare che non vedremo qualche brutto scherzo toglierci le nostre speranze.

BORSA DI GENOVA — 21 marzo.

Rend. it. c.	91 87 1/2	— 91 70 f.m.
Az. Banca Naz.	2165	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	890	— f.m.
Az. Regia Tabacchi	—	— f.m.
Az. Ferr. Merid.	473	— f.m.
Francia (ott. 101 25	—	dom. 101 20
Londra vista 25 73	—	dom. 25 70
Oro da 20 32 a 20 35		

BORSA DI MILANO — 21 marzo.

Rendita italiana 5 0/0	cont.	91 72 1/2
Id.	f.c.	91 82 1/2
Azioni Banca Nazionale		2180 —
» Banca Lombarda		696 —
» Banca Popolare		440 —
» Banca Generale		618 —
» Banca di Milano		580 —
» Costruttori Carioni		260 —
» Lanificio Rossi		876 —
» Linif. e canap. Naz.		256 —
» Ferr. Meridionali		474 —
» Ferr. Sarde di pref.		282 —
» Ferr. Romane		137 —
Obbligaz. Ferr. Meridionali		284 —
» Ferr. Sarde serie A		283 —
» Ferr. Sarde serie B		279 50
» Ferr. Sarde nuov. 1879		284 50
» Ferr. M. Aust. A. I.		348 —
» Ferr. Palermo-Marsala		293 —
» Ferr. Milano-Erba		365 —
» Potebbane		448 —
» Cassa Risp. di Milano		509 —
Boni Ferr. Meridionali		343 —
Francia a vista — 3 1/2 0/0		101 30
Svizzera a vista — 3 1/2		104 15
Londra a 3 mesi e 3 0/0		25 48
Francoforte a 3 mesi e 4		124 —
Vienna a 3 mesi e 4		— —
Pezzi da 20 franchi		20 35

Fiorini	19	21
Mobiliare	248 25	247 50
Lombarde	104 —	103 50
Banca Anglo-Au.	124 50	123

sciti o forti il ovest e sud-ovest in diverse stazioni del continente.

Stamane cielo coperto quasi dappertutto; venti abbastanza forti del sud e Terra d'Otranto, al levante e mezzodì della Sicilia; venti deboli del 3° quadrante altrove.

Temperatura abbassata al nord, salita al sud. Mare mosso o agitato lungo la costa Jonica meridionale ed in Sicilia, agitato a Brindisi e Palmaria. Probabili venti meridionali.

Temperature osservate *osservate in Europa ed Africa il 19 marzo 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	1.0	—4.0	Lione	16.6	6.0
Stocolma	8.0	—3.0	Nizza	16.6	9.6
Pietroburgo	3.0	3.0	Madrid	»	»
Copenaghen	8.0	3.0	Lisbona	19.0	11.0
Valenza	10.5	8.3	Trieste	13.0	4.0
Yarmouth	13.9	5.0	Torino	16.2	7.9
Bruxelles	15.8	5.9	Moncalieri	15.6	6.2
Amburgo	11.9	5.0	Firenze	15.8	8.0
Cassel	14.0	5.0	Roma	14.9	7.4
Breslavia	8.0	3.0	Napoli	13.3	7.1
Cracovia	5.0	3.0	Cagliari	18.0	7.0
Arcangelo	»	»	Palermo	16.7	4.5
Vienna	9.0	7.0	Catania	5.0	4.0
Berna	13.4	1.4	Algeri	16.0	9.0
Parigi	18.6	3.9	Tunisi	15.8	6.0
Bordeaux	21.0	8.5	Biskra	20.0	7.0

Temperatura della Russia:
Uleaborg —4.0, Odessa —3.1, Mosca —2.4, Pietroburgo +1.3, Varsavia +4.7.

P. F. Denza.

TERREMOTI.

Come nella rimanente penisola, così anche in questa nostre regioni continuano le commozioni del suolo, sebbene sempre leggere fra noi.

Nella sera del 18 corrente, così mi scrive l'egregio abate cav. A. Caresia, a Riva Valdobbia, ai piedi del Monte Rosa, intorno alle ore 6 1/4 dell'orologio locale, fu sentita una scossa di terremoto, per forza, durata e modalità (meno i sussulti che non furono avvertiti), simile a quella del 3 corrente.

Nel mattino del giorno appresso, 19, una nuova scossa fu sentita nella stessa località e all'Ospizio d'Oropa (Biella). Il direttore dell'Osservatorio d'Oropa pone per l'istante dell'avvenimento un'ora e 18 minuti antimeridiane, tempo medio di Roma. L'abate Caresia dà un'ora e 15 minuti, secondo l'*orologio locale*; ammettendo quindi che quest'ora sia in tempo vero del luogo, essa corrisponde esattamente ad un'ora e 40 minuti in tempo medio di Roma, come ad Oropa.

Ad Oropa la scossa fu leggera, ondulatoria insieme e sussultoria, della durata di circa due secondi; a Riva fu più leggera di quella del 18 e senza sussulti.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 24 marzo 1880.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Martedì, 22 marzo.

SUFFRAGIO ITALIANO

Milano. — *Esposizione nazionale.* — Nell'imminenza del termine stabilito per l'apertura dell'Esposizione, che deve aver luogo immancabilmente il 1° maggio, il Comitato deve rivolgere nuovi e più caldi eccitamenti ai signori espositori affinchè si attengano il più scrupolosamente possibile alle epoche stabilite per l'invio dei rispettivi prodotti appartenenti alle diverse classi, anche perchè il soverchio agglomeramento di merci in un ristretto periodo di tempo impedirebbe la solecita collocazione degli oggetti esponendi e potrebbe dare origine a serii inconvenienti.

Si avvertono poi gli Espositori della classe 26 (vini e liquori) che intendono concorrere alla premiazione, che delle bottiglie spedite alla Mostra due saranno ritenute e conservate in apposito locale a disposizione della giuria, e che a tale uopo quelli, a cui venne nella lettera d'ammissione assegnato un numero di bottiglie minore di sei, possano accrescerle di una o due, in modo però da non superare complessivamente il [detto numero per ogni qualità di vino o liquore.

Si pregano gli espositori di prender nota che per tutti gli adempimenti occorribili devono presentarsi all'Ufficio di collocamento residente al palazzo della Villa Reale entrando per la porticina del palazzo stesso a destra dello steccato in via Palestro.

Gli espositori invece di Milano e provincia devono presentarsi per la consegna dei loro oggetti all'ufficio di ricevimento dall'ultimo cancello dei vecchi Giardini pubblici verso il corso Venezia, e dovranno essere muniti della lettera d'ammissione, nonchè della polizza di spedizione (Mod. *C.*), vidimata dalla Commissione locale.

Nessuno poi accedere all'Esposizione se non per la consegna e collocamento dei propri oggetti.

Le vetrine fornite dagli espositori devono essere ultimate in ogni loro parte e verniciate prima della consegna all'Esposizione.

Il Comitato rende vive e pubbliche grazie al Consiglio provinciale di Catania, al Consiglio provinciale di Modena ed al Municipio di Massa Superiore che stanziarono rispettivamente L. 1000, L. 500 e L. 10 a favore dell'Esposizione.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 21. — Il *Journal Officiel* annuncia che a partire dal 22 corrente si rimborseranno i 9/10 della somma versata pel prestito per tutte le sottoscrizioni di 3000 fr. e più di rendita.

Nuova York, 21. — Violenta bufera di neve nel nord-ovest degli Stati Uniti. Le ferrovie sono intercettate.

Londra, 21. — La circolazione sulla ferrovia è interrotta fra Douvres e Folkestone, in seguito alla caduta di una grande frana.

Il *Daily News* dice che le condizioni fatte ai Boeri comprendono la nomina d'una Commissione reale d'inchiesta, il ritorno individuale dei Boeri alle loro case, ed il mantenimento della guarnigione inglese nei posti attuali.

Il Comitato dell'istruzione propone che si organizzi un'esposizione speciale di arti e manufatti spagnuoli e portoghesi. L'esposizione si aprirebbe quest'estate a South Kensington.

Parigi, 21. — Si ha da Vienna che la Porta acconsentì di allargare la cessione nella Tessaglia e farà oggi una proposta definitiva.

Parigi, 21. — *Camera.* — Il ministro delle finanze, rispondendo a Drecllo, constata il successo del prestito. Dice che nessun prestito fu mai più onesto e leale, poichè non fu nè un prestito di guerra, nè elettorale, ma un prestito di pace, lavoro previsto e preparato da lungo tempo.

Parigi, 21. — Stamane il Consiglio dei Ministri non prese alcuna decisione riguardo alla questione dello scrutinio di lista. I Ministri si riuniranno stasera presso Ferry e concerteranno il mezzo di evitare od aggiornare la crisi. Una decisione definitiva si prenderà domani in un nuovo Consiglio sotto la presidenza di Grévy.

Le previsioni sono molto contraddittorie circa lo svolgimento della vertenza.

Si ha da Lisbona che i conservatori repubblicani si coalizzarono unicamente contro il Gabinetto attuale, e non intendono punto di rovesciare le istituzioni del paese. Dicesi che le dimostrazioni si rinnoveranno domenica.

Genova, 21. — Il Comitato per un monumento a Vittorio Emanuele decise oggi di aprire un concorso fra gli artisti italiani.

Londra, 21. — *Camera dei Comuni.* — Hartington dice che le spese della guerra dell'Afganistan fino al 31 corrente ascenderanno a 18 milioni e 574 mila sterline.

Lo *Standard* reca che credesi che i Boeri accetteranno le condizioni inglesi.

Parigi, 21. — La nodaia della nave *Cocatiè*, giunta a Dunkerque carica di bombe Orsini per Pietroburgo, è priva di fondamento.

Berlino, 21. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dice che la storia dell'origine del nihilismo prova che i Polacchi non sono affatto innocenti nel recente sviluppo delle cose in Russia. Fra gli arrestati non manca un nome polacco.

Non esiste nessuna nazione in cui una certa classe avrebbe tanto talento per le congiure, come la nazione polacca. I Russi hanno assai meno talento per ciò. Bisognerebbe dunque cercare gli autori ed i capi della rivolta contro il Governo russo fra i Polacchi.

Il *Golos*, redatto da Polacchi, prova la giustezza di questa opinione.

Bukarest, 21. — È cominciato il processo degli autori dell'attentato contro Bratiano.

Un comunicato ufficiale constata la buona impressione prodotta dalla conversione del Debito pubblico.

Berlino, 21. — Il principe ereditario partirà domani sera, insieme al principe di Galles, che è atteso, per Pietroburgo.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 marzo.

Faldella raccomanda la petizione presentata da molti abitanti di Crescentino perchè nel progetto per la costruzione delle opere idrauliche e stradali vasga compreso anche il ponte sul Po tra Crescentino e Verrua, domandando che, secondo prescrive il regolamento, la petizione sia trasmessa alla Commissione.

È accordato.

Il *Presidente* annunzia la morte del generale Milon, commemorando la sua brillante carriera militare e quanto erasi proposto di fare dacchè divenne ministro, per concludere che fu uomo di cuore, soldato valoroso e provvido amministratore.

Massari ed *Indelli* associansi alle parole del Presidente a nome dei cittadini di Bari, elettori del Milon.

Anche *Baratieri* parla encomiando la memoria del ministro, che morì da soldato sulla breccia.

Cairoli ne rammenta il carattere schietto, energico, fermo, e in pari tempo mite e modesto. Il Ministero perde un ottimo collega. Mori ripetendo gli amati nomi del re, dell'esercito e della patria, e mandando auguri pel loro benessere.

Dichiarasi vacante il Collegio di Bari, e sorteggiasi una Commissione di dodici deputati che rappresenterà la Camera ai funerali di domattina.

***

Cavalletti svolge poi l'interrogazione presentata in unione ad altri colleghi, relativamente all'educazione dell'esercito in rapporto al sentimento nazionale.

Fa l'elogio del vecchio esercito piemontese; dice che gli incidenti spiacevoli che si ebbero a deplorare provennero non dai veterani della patria battaglia, ma bensì da giovani membri dell'esercito.

Aggiunge che spetta ai maestri l'educare i giovani ufficiali ai sentimenti di vita nazionale. Cita lettere di giovani alunni dei collegi militari alle loro famiglie, piene di spauracchi rivoluzionari. *(Rumori, scampanellate)*

Dice che si va spargendo nell'esercito un catechismo tutto favorevole alla Destra, e contrario alla Sinistra.

Rammenta i fatti avvenuti a Milano, Mantova, Genova e Roma fra cittadini ed ufficiali: fatti che possono considerarsi come sintomo di un altro, cioè che mentre l'educazione militare sta all'altezza dei tempi per ciò che riguarda la scienza, non può dirsi altrettanto per ciò che concerne il sentimento nazionale, adoperandosi tutti i mezzi affinchè non cresca ispirato alle idee moderne.

Allega il fatto dell'accettazione della bandiera azzurra, offerta dalle signore fiorentine all'esercito; ricorda che la bandiera azzurra è cessata dal giorno in cui Carlo Alberto inalberò la bandiera tricolore. *(Bravo a Sinistra)*

Avrebbe il Ministero permesso che fosse offerta all'esercito una bandiera rossa? *(Bravo! proteste, rumori)*

Termina facendo raccomandazioni perchè tali incidenti non si abbiano a rinnovare.

Il *Presidente del Consiglio*, ricordando le parole altre volte pronunziate da Cavalletti e dai suoi amici in encomio dell'esercito, ritiene che la sua interrogazione abbia l'unico scopo di mantenere l'esercito nella pubblica estimazione che ha sempre goduto. I fatti accennati sono individuali e rarissimi, a reprimere e punire i quali il Ministro della guerra applicò sempre severamente le leggi disciplinari. — La nazione non può credere ad un antagonismo fra cittadini e soldati, molto meno da quando, con la leva obbligatoria per tutti, l'esercito esce dalle viscere della cittadinanza, fu ed è scuola continua di abnegazione, di carità e di devozione alla patria.

Dice che ignora l'esistenza del catechismo accennato da Cavalletti.

In quanto alla bandiera azzurra di Firenze, dice che non si tratta di una vera bandiera, ma di uno stendardo fantastico, senza stemma, soltanto con una stella ed una ghirlanda; è insomma un'oriflamma da confraternita o da museo. *(Commenti animati)* La vera bandiera è quella di Carlo Alberto, che ha sventolato da Novara al Quirinale. *(Bravo! Applausi)*

Cavalletti dichiara di cessare dalle sue osservazioni, dal momento che la bandiera azzurra è stata dal ministro qualificata un'oriflamma da confraternita. *(Ilarità)*

***

Conformo alla proposta della Giunta, delibera di annullare la elezione del colonnello Attilio Vetini, perchè già completo il numero dei deputati impiegati, e dichiarasi perciò vacante il Collegio di Appiano.

***

Quindi riprendesi la discussione sui provvedimenti pel Comune di Napoli.

De Zerbi, continuando il suo discorso interrotto sabato, approva la legge proposta, che stima ridondare a gran beneficio di quel Comune, e risolve la questione finanziaria che lo travaglia. Gli duole però che non ponga ad un tempo il Municipio in grado di provvedere alle condizioni economiche e morali della plebe, aiutandola a trasformarsi in popolo. Bisogna fare di più e confida che questo sia il primo dei provvedimenti a cui il Governo avviserà.

Minghetti dice che avrebbe preferito un sussidio diretto. Rammenta in proposito il disegno di legge che egli aveva presentato per riordinare le finanze del Comune di Napoli, che sembragli sarebbe stato molto più utile del presente, il quale impegna per 99 anni la garanzia del Governo, senza assicurare interamente il Comune. Tocca poi della redenzione della plebe di Napoli, più necessaria che in tutte le altre città, e dimostra la necessità di trarla dal compassionevole stato attuale.

Tajani Raffaele approva la proposta del Ministero e della Commissione, e svolge i motivi onde non crede utili le controproposte di Nicotera, Fusco ed altri. Combatte anzi i principali argomenti addotti da Nicotera nel sostenerle.

Nicotera dà spiegazioni circa le opinioni espresse.

Chiudesi la discussione generale con riserva al relatore ed ai ministri.

Billia, relatore, premesse alcune considerazioni intorno alle condizioni del Comune di Napoli, e rilevato che niuno ha finora sostanzialmente combattuto il disegno di legge, ma soltanto dimostrato i bisogni di fare di più che in esso propongasi, crede che il suo ufficio richiami a frenare i desiderii soverchi manifestati. A tal fine dà ragione particolareggiata delle disposizioni della legge, le mette a raffronto con quelle della controproposta Nicotera, Fusco, ecc., e ne deduce che questa non riuscirebbe pienamente vantaggiosa a Napoli, nè sarebbe equo e giusto imporre un onere gravissimo al Governo. Ammette che la finanza pubblica sia venuta di anno in anno migliorando, e che ora trovisi in istato resistenziale; ma soggiunge che, se tutti non concorrono a mantenerla e rafforzarla, rifuggendo da spese eccessive e non necessarie, in breve si ricadrà nei dissesti lamentati in addietro. A questo proposito, non può a meno di rivolgere lodi a quei giovani partiti, sono poc'anni nella Camera, che si è preposto di seguire la via delle savie spese e delle provvide economie.

Con questo sistema sarà dato di arrivare a migliorare la condizioni anche della plebe, la pro cui sorte quale non si è fatto finora quanto per le altre classi, eppure ad esso principalmente spetta l'avvenire.

Per spiegazioni personali, prende poi nuovamente la parola *Nicotera*, e la prendono altresì *Fusco* e *Sella*. Questo secondo riferendosi alle ultime parole proferite dal relatore, conviene in esse, ma fa voti perchè il partito giovane, a cui sarà affidato il compito di mantenere incolume e gloriosa la patria, si rammenti di soddisfare ai bisogni di tanta parte della popolazione, ma ad un tempo di mantenere vivo il sentimento della virtù.

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani).

Seduta del 21 marzo.

Il *Presidente* comunica una lettera di Cairoli annunciante la morte di Milon.

Chiesi e *Degretis* fanno l'elogio del defunto.

Sopra la proposta Chiesi, nominasi una Commissione di tre membri, che assieme all'intera presidenza si rechera al funerale.

Depretis presenta il progetto pel concorso a favore di Roma.

Approvasi il progetto relativo alle convenzioni per la vendita e permuta dei beni demaniali a trattativa privata.

Segue lo svolgimento dell'interpellanza Maiorana circa gli orari e le tariffe ferroviarie. L'oratore dimostra i difetti e svantaggi derivanti dall'attuale sistema di orari e di tariffe ferroviarie.

Baccarini riconosce i difetti, e dice che dipendono massimamente dalle tasse di diversa specie che aggravano specialmente i trasporti delle merci sopra le nostre linee. Spera che queste tasse potranno progressivamente diminuire. Impegnasi a studiare la questione della riduzione dei prezzi dei biglietti sopra i lunghi percorsi diretti, e parimenti si occuperà a migliorare la distribuzione degli orari.

Domani seduta.

NIZZA MARE

(Nostri telegrammi particolari).

Sera — 21, ore 12,25 pom.

= *Funerali dell'ammiraglio Clavesana.* — Ieri ebbero luogo le solenni funebri onoranze al compianto ammiraglio conte Faussone di Clavesana.

Vi prese parte tutta la numerosa colonia italiana, i parenti e gli amici; era pure presente l'ammiraglio Ribotty, il console italiano cav. Cerruti, il conte Celebrini, ed altri personaggi.

= *Le corse di ieri.* — Ieri le corse furono favorite da una giornata splendida. Il concorso però fu assai mediocre.

Il conte Ricaldone, di Torino, ottenne il primo premio alla corsa al trotto.

= *L'Aida al Municipale.* — Ieri sera al teatro Municipale la cantante Giulia Valda ebbe un brillante successo nell'*Aida*.

Essa fu applauditissima: le vennero offerti fiori, poesie, corone ed altri regali.

Fu pure assai acclamata la seconda donna, signora Preziosi.

PIETROBURGO.

(Nostro telegr. part.)

Mattino — 21, ore 5 pom.

= *Il giornalismo reazionario.* — I giornali reazionari incitano il Governo ad usare una sanguinosa repressione interna e ad esercitare una azione diplomatica contro la Svizzera, che essi dicono essere il ricettacolo dei nihilisti.

Il giornale *Novoie Vremja* invita la Germania ad annettersi la Svizzera tedesca.

= *Il processo.* — Il processo contro gli autori dell'attentato contro lo tsar Alessandro II ed i loro complici principierà questa settimana.

= *Il seppellimento dello tsar.* — Il giorno 27 del corrente mese avrà luogo il seppellimento della salma del defunto tsar.

= *Il socialista Orloff.* — L'autore della mina scavata sotto la via dei Giardini è il noto socialista Orloff.

= *L'incoronazione.* — Si dice che l'incoronazione solenne del nuovo tsar Alessandro III avrà luogo a Mosca nel mese di settembre.

I giornali di Mosca invitano il Governo russo a trasportare colà la capitale dell'Impero.

VENEZIA.

(Nostro telegr. part.)

Giorno — 22, ore 11,29 ant.

= *Una cerimonia patriotica.* — Questa mattina, alle ore 10, nella sala maggiore del Consiglio nel Palazzo Ducale, venne inaugurata la lapide decretata a ricordo del voto dell'Assemblea veneta, emesso il 22 marzo 1848, di resistere ad ogni costo all'Austria.

Erano presenti le autorità locali, molte rappresentanze di associazioni patriotiche ed operaie con bandiere.

Parlarono il sindaco, il Calmi, che nel 1848 era vice-presidente dell'Assemblea, e il signor Cornoldi, reduce delle patrie battaglie.

Quindi tutti i presenti si recarono a visitare la tomba di Daniele Manin, e vi deposero varie corone.

Parlò sulla tomba l'avvocato Ruffini a nome delle Associazioni liberali. La musica suonò prima la Marcia reale e poi varii inni patriotici.

Questa sera avrà luogo un'illuminazione straordinaria nei teatri e al Municipio. La nuova via Ventidue Marzo, già Calle San Moisè, venne pure inaugurata stamane; vi fu apposta una lapide che ne ricorda l'allargamento.

ROMA.

(Nostro telegr. part.)

Giorno — 21, ore 11,50 pom.

= *Dimissioni.* — Il colonnello Pelloux ha inviato le sue dimissioni da segretario generale del Ministero della guerra.

= *I funerali Milon.* — Ecco l'itinerario dei funerali che si celebreranno domani mattina alle dieci al compianto generale Milon.

Il corteo funebre partirà dal palazzo della Pilotta, e si recherà alla vicina chiesa dei Santi Apostoli; di lì, per via Nazionale, via Venti Settembre, e Porta Pia, il corteo si recherà a Campo Verano, ove la salma verrà deposta.

Terranno i cordoni del carro funebre il principe Amedeo, il presidente del Senato, il presidente della Camera, l'onor. Cairoli, il ministro Acton, il generale senatore Durando e i sindaci di Roma e di Bari.

Giorno — 22, ore 11,20 ant.

= *I funerali Milon.* — I funerali al compianto generale Milon ebbero luogo or ora, giusta l'itinerario che vi ho telegrafato. Riuscirono veramente imponenti.

Precedevano il corteo i carabinieri a cavallo, le truppe di cavalleria, di artiglieria, del genio, della fanteria con le rispettive bande militari e le bandiere.

Veniva poi il cavallo del defunto, velato a bruno; poi la famiglia ed il clero.

Il carro funebre era ornato di maestose ghirlande di fiori.

La folla si levava il cappello al passaggio del carro funebre. I cordoni erano tenuti dalle persone già indicatevi nel mio precedente telegramma.

Seguivano il carro moltissimi deputati e senatori, le Commissioni parlamentari, i ministri in grande uniforme, il Consiglio di Stato, la Corte di cassazione, la Corte dei conti, il Tribunale supremo di guerra e marina, il Consiglio superiore della marina, i generali dell'esercito, la Casa militare del Re, gli addetti al Ministero degli esteri, il Consiglio superiore d'istruzione pubblica, e il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Venivano poi la Corte d'appello, l'Avvocatura erariale, i direttori generali dei vari Ministeri, il prefetto della provincia, il Consiglio di prefettura, molti ufficiali dell'esercito e della marina, l'Università, il Tribunale, il Municipio, gli impiegati del Ministero della guerra, l'Associazione della Croce Rossa ed altre Associazioni; chiudevano il corteo i bersaglieri.

Il corteo funebre, stante la sua lungheza e l'affluenza di una folla enorme, si interompe prima di entrare nella chiesa dei Ss. Apostoli.

LUIGI ROUX, Direttore
ANGELO FAVALE, gerente

La Ditta David Emanuel Lovi figli
ha trasferito i suoi magazzini in via Cavour, num. 12, palazzo Rorà. 476

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Pei rachitici!

Il costume di Sparta che annega nell'Eurota i suoi figli deformi, a chi profondamente vi medita, appare meno crudele di quello che non si dica a prima impressione. Fra la città che lascia immiserire dei mostri senza porger loro aiuto nè procurare di rigenerarli, e quella che, incapace di soccorrerli e spaventata dall'idea delle loro sofferenze, li uccide, io m'inchino al dolore di questa seconda che

Per non perder pietà si fa spietata.

Chi ha la sventura di trascinare la vita in membra deformi, dica se m'inganno. Checchè se ne discorra e della coltura dell'età nostra e del predominio della vita intellettuale sulla materiale, e del sempre più spiritualizzarsi dei bisogni e delle azioni degli uomini, si che l'uomo materiale tende sempre più a scomparire, per concentrarsi nel cervello e nelle macchine; o, in altre parole, checchè si dica che gli uomini non si misurano a palmi, che la guerra si vince coi banchi, e che Tirteo fu gobbo, tuttavia non credetelo mai, finchè l'uomo sarà unione di materia e di spirito, che venga il dì in cui nella bilancia delle opere umane il muscolo a parità di merito possa concorrere coll'intelletto, il debole col robusto. Già sta da secoli la sentenza che la mente sana è nel corpo sano, e questa condizione tutta soggettiva pone per principio l'animo chiuso nel corpo sofferente a percepire, riflettere, giudicare ed ideare diversamente, come diversamente riceve le impressioni dall'esterno, e nel misterioso commercio del senso coll'ideo, se pur l'anima si può fare trionfatrice del corpo, ha tuttavia in questo lo schiavo assiduo che le vuol ricordare la sua miseria. Oggettivamente la cosa non è meno vera. Se prima di conoscere il tuo animo io già ti vedo sicuro e robusto delle membra, ecco che hai già svegliato in me la prima simpatia, perchè hai già soddisfatto ad un voto del nostro elemento animale, che è di esser forti; e se tu, forte e saggio, devi competere col debole saggio, non sarai vinto, a meno che la saggezza di lui non valga anche per la tua fortezza, vale a dire che tanto più valga il suo animo, quanto è la deficienza del corpo...

E tutte verità, per troppo! come sono tutte male altre verità della vita; nè si ripara ai mali chiudendo gli occhi per non vederli, ma cercandone i rimedi. D'altronde è pur consolante ai giorni nostri vedere come si sia risvegliata piena di coraggio e di fede la scuola che intende al miglioramento fisico dell'uomo e si impone altrettanti non meno che quella del miglioramento intellettuale. Le scuole di ginnastica, di scherma, di nuoto, d'alpinismo, i riformatorii medici, gli stabilimenti ortopedici si sono in questo tempo sviluppati con tutti gli altri progressi della civiltà ben intesa; si apprezzano e si incoraggiano questi benemeriti educatori dei corpi dei nostri figli, questi fabbricatori di uomini sani e robusti per la nostra società. Per cui, se da un lato sta la verità che il benessere è dei sani, dall'altro possiamo rispondere: Ma sani ci studiamo di farceli!

***

In questi giorni sulle cantonate della città è uscito un manifesto della *Società delle scuole elementari gratuite pei ragazzi e ragazze rachitici in Torino*, ch'io vorrei che tutti i concittadini avessero letto.

Quel manifesto, con un'aurea semplicità di cifre e di parole, dopo brevemente ricordata la storia di questa istituzione di carità e i benefici risultati che essa ha ottenuto in nove anni di lavoro, e annunziato essere l'Associazione ormai pervenuta di doversi costituire in ente morale per ottenere tutti quei diritti che la legge accorda alle Opere pie regolarmente riconosciute, faceva appello ai cuori generosi perchè concorrano mediante oblazioni a costituire una stabile fondo di mezzi per l'avvenire della Società. Ma non so quanti avranno avvertito o letto quel manifesto piccolo e modesto in mezzo agli arlecchini dei lanaioli teatrali. So bene che qualche generoso ha già risposto alla chiamata della Società ed ha sottoscritto alcune delle azioni di dieci lire di essa offerte; ma è poco, ahimè troppo poco! Credo ciò dipenda eziandio dal non conoscersi abbastanza ciò che siano, che facciano e che possano le nostre scuole pei rachitici, dall'esserci la modestia di chi primo le ha impiantate fra noi (venuta poga finora ad asciugare lagrime e ridonare speranze senza dire di averlo fatto; e dall'aver creduto i generosi che hanno lavorato in quest'opera di carità nuova e credula vana per molti, non occorresse la persuasione delle parole, ma l'eloquenza dei fatti. Non hanno errato, se vogliamo: è nel silenzio laborioso e tenace che si maturano e si afforzano i principii delle migliori istituzioni. Ma viene pure il giorno che devo cessare il modesto silenzio; quando l'esito dell'opera non è più dubbio, è diritto e dovere di chiamarvi a concorrere quanti più ne possibile, e chi compose questa bene hanno già fatto gli iniziatori di quest'impresa, deve segnalarli d'esempio agli altri, non armare anche altra autorità, al pari di me, che quella che viene da un lato dalla pietà per la sventura e dall'altro dalla venerazione per chi vi soccorre.

***

« Come una miseria difficilmente sia sola, così il figliuolo del povero raramente è solo povero. Esso è sempre malato.

« La malattia dominante fra i bimbi poveri è la rachitide.

« Non entro nella scienza, ma mi fermo a guardare quella schiera di creature infelici, mezzi mostri, sperduti di bimbi più che bimbi, schiantati dal cuore per chiunque li osservi, e chieggo quale sia il loro passato, il loro presente, il loro avvenire.

« Il loro passato fu la deficienza di nutrizione quando era più necessaria al loro sviluppo ed all'espansione dei loro organi; l'allattamento infelice, la tristezza delle sofferenze, il divezzamento troppo precoce, l'incuria delle madri, le colpe e i vizi dei padri... la miseria, in una parola, sotto tutte le forme.

« Il loro presente! Basta osservarli. I loro volti hanno un aspetto di dolore cupo; gli zigomi sono pronunciati, gli occhi sono spalancati in un cerchio di azzurro livido, la testa è affossata direttamente fra le spalle, il petto stretto, schiacciato, il tronco e le membra sono confuse in un ammasso, la respirazione è corta, faticosa; ogni piccolo movimento è un dolore ed una contrarietà nelle cose.

« Ed in mezzo a tanta rovina del corpo, per loro somma sciagura, rimane illeso il cervello, la sede del pensiero e del sentimento, dell'intelligenza e della memoria, delle forze morali e degli istinti. Ed avviene quindi alla maggior parte di loro che più li fa soffrire il corpo e più sentono le forze dell'intelletto, più vivo batte il cuore per mille affetti e più fanno pena, più amano per desiderio di esser amati e più sono rigettati.....

« Il loro avvenire è di morire più presto che sia possibile. Ilcirmo meglio, morivano quando non erano soccorsi: ora a Torino si curano (*).»

***

L'istituzione di scuole speciali ove i poveri bambini rachitici avessero nello stesso tempo un'istruzione ragionata e in relazione al loro sviluppo organico, e mercè cure appropriate, esclusi per quanto possibile gli apparati ortopedici, fossero aiutati nello svolgersi delle facoltà fisiche e migliorati nella costituzione esteriore, e rafforzati e vivificati, in una parola, all'onor del mondo, ora un'idea da lungo tempo vagheggiata dal conte Ernesto Ricardi di Netro, e tutt'ispirata da antichi esempi di ciò che possa sul fisico l'esempio della ginnastica. Ma che non potè effettuarsi che nel 1872.

In quell'anno, dopo mille fatiche e sacrifizi di quel patrizio, al 2 di maggio, in un locale a pianterreno sul Corso Principe Amedeo, nella casa Tamagnone, si apriva la prima scuola pei rachitici, prima non solo per Torino, ma per l'Italia; essendo presenti 12 bambini, ugualmente divisi pei due sessi.

Fu direttore intelligente ed indefesso il dottor Alberto Gamba; coadiutori il dottor Rodolfo, il dott. Pistoni, il cav. Emilio Borbonese. Le spese di primo impianto ed ordinarie per l'anno furono sopportate in parti quasi uguali dal Municipio di Torino, l'Opera pia di San Paolo e da un generoso oblatore anonimo.

Quel primo numero di 12 bambini, in fin d'anno era già salito a 48, mostrandosi fin dai primi mesi un meraviglioso miglioramento in quell'infelici. Ma allora la pubblica carità intervenne per mezzo di amici da 10 lire e il Governo mediante un concorso; e nel 1873 si aperse un'altra scuola in via Montebello. Nella primavera del 1874 si aperse la terza in via Giulio ed alla fine del 1877 il numero dei bimbi raccolti era di 130, cui non bastando a mantenere il bilancio della Società, intervenne di nuovo il benefattore anonimo che versò in dieci anni oltre a 23 mila lire.

Oggidì rilevo da una notizia gentilmente favoritami dal prof. G. Borgna che le scuole dei rachitici contano quattro sezioni di oltre 45 bambini per ciascuna, rette dalle maestre signore Campini, Magnaghi, Bosio e Sallirio per la parte intellettuale, e dal maestro Serena per la ginnastica medica speciale. In complesso negli otto anni decchè le scuole sono istituite, 1500 bambini d'ambo i sessi le frequentarono, con una spesa totale per la Società di L. 125,350 a cui un'entrata di L. 125,138. E per il piccolo *deficit* ha già rassicurato l'Anonimo.....

I risultati dell'Opera? Si compendiano in poche parole. Mentre ben 1500 creature che parevano destinate a restar escluse dal consorzio dei sani, qui ebbero l'istruzione elementare, rigenerarono il loro sangue con appropriate medicine, coi benefici dell'aria e della luce, con vitto sano e nutriente, rinvigorirono e radrizzarono le membra colla ginnastica medica; oltre a 300 ricoverati ne uscirono per far passaggio alle scuole del Municipio o porsi ai lavori industriali, quali di molto migliorati, i più completamente guariti.

***

Ma la ripetuta eloquenza delle cifre di questa cedercbbe stavolta se interrogassimo o per labbro loro o di chi lo conobbe tutte queste creature che debbono la loro seconda vita alla *Società pei rachitici*!

Bisognerebbe che voi andaste un giorno a visitare una di quelle scuole, ad assistere a quegli spettacoli di cure, di tenerezze, di lagrime e di sorrisi; che vedeste quei poveretti a fare gli esercizi nei banchi o manovrare alla palestra, o adagiare le membra negli attrezzi, o piegarsi fiduciosi nel dolore, e, illuminati da una speranza sicura, inghiottire le medicine e vincere la ostilità della loro sventura, a gettarsi con gioia nei bagni di acqua salata (le finanze della Società non permettono ancora bagni marittimi) e reggere i manubri che debbono sgranchire le braccia ed allatare in tempi più allargare i polmoni... tutto ciò in stanze decorate le pareti di antiche gruccie abbandonate da un bimbo guarito, da vecchie ginocchiere, da carretti automatici, rotelle, sediole a ruote; in quelle scene di tristezza ineffabili, mentre vi fissano molti sguardi di bimbi nei cui grandi occhi lucenti parla il coraggio e la riconoscenza.

Ma questo è nulla ancora. Fra le altre ottime usanze che sarbano le benemerite maestre havvi questa: di tessere una biografia di quanti bimbi hanno avuto alle loro scuole, compendiandovi ciò che si dice lo stato di entrata, le esperienze fatte, le particolarità delle malattie, le cure e lo stato di uscita. Questo stato di uscita il più delle volte va assai più in là del giorno che il bambino è uscito dalla scuola, perocchè per lungo tempo lo segue l'affetto della sua maestra, ed egli vi si sente chiamato da così potente vincolo... Ebbene, bisognerebbe leggesi qualche fascicolo di quelle biografie, perchè sentiste nell'animo tale commozione quale forse nessuna lettura vi ha procurato mai.

Perocchè qui sono miserie, dolori, fatiche, speranze, lotte e vittorie vere; questi episodi del gran dramma della vita sono reali, e voi potreste vedere e parlare andando a picchiare alla casa tale, e alla bottega tale, e il bambino Luigi Moggia che, già rachitico, ora lavora nel negozio di suo padre; la bimba Rosa Mauri che si è fatta una brava cucitrice; Modesto Tarditi che è commesso di negozio; e Vittorio Portiglia, e Giordano Margherita, e Frola Elisio che lavora in metalli, e Baur Giovanni che guadagna già 50 centesimi al giorno, e Maffei Pancrazio che a sedici anni mantiene già col suo lavoro il padre infermo e due sorelle...

Ho qui sul tavolo l'elenco di questa lunga enumerazione, ed un'altra ne troverete presso ciascuna scuola. Ma pochi momenti prima che scrivessi avevo qui innanzi a me ancora migliore testimonio: uno di quei bimbi che la scuola dei rachitici ha guariti. Non mi perito a dirvene il nome: si chiama Francesco Artale, figliuolo di un bravo impiegato di questa tipografia Roux e Favale. Ebbene, egli era qua, e richiestolo mi ha fatto vedere come camminava tre anni fa; mi disse che già aveva un po' di gobba sul petto, una grande confusione nella testa. Ora è un bel bambino, col sorriso sulle labbra, lo sguardo intelligente, diritta la persona, le guancie color di rosa, felice della medaglia che tutti i momenti riporta nella seconda classe della scuola elementare.

E egli, il caro omino, cui ha detto che scriverei queste quattro parole pei rachitici, con tutta franchezza mi ha risposto: Farà molto bene, sa.

***

Debbo finire, me lo impone lo spazio, benchè non abbia detto che la minima parte di quanto avrei nel cuore.

Pietosi lettori e lettrici; il manifesto che ha messo fuori la Società dei rachitici, di cui vi ho detto a principio, così finiva:

« Le sottoscrizioni ed il versamento delle azioni di lire dieci e delle oblazioni si ricevono dal tesoriere della Società cav. G. B. Anzilla (via Provvidenza, n. 4 *bis*) e presso i principali negozianti. »

Dieci lire, per quanto siano ristrette le finanze di ciascuno, con qualche piccolo sacrifizio si possono risparmiare.

Il concorso dei cittadini a sostenere una istituzione così giusta e così santa sarà un novello titolo di gloria per la nostra città.

Ho detto in principio che alla città che trascura i suoi figli deformi preferisco la ruvida Sparta... Ma la città che li risana conquista tale grado di benemerenza che adombra la provvidenza di Dio.

Torino, 20 marzo.

Nino Pettinati.

(*) *Torino* — Capitolo della Beneficenza — Roux e Favale, 1880.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 18 marzo reca:

1. **R. D.** (num. MMDCCLXII, parte suppl.), del 16 novembre, con cui è approvato l'aumento del capitale nominale della *Banca di Credito di Modigliana e Tredozio* da lire 30,300 a lire 140,000.

2. **R. Decreto** (n. 5825), del 4 dicembre, con cui il comune di Cragnoletto, nella provincia di Teramo, è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla frazione di Cervaro a quella di Nerito.

3. **R. Decreto** (n. XXXIX, parte suppl.), del 30 gennaio, con cui l'Asilo infantile fondato in Monastero San Giovanni Campano dal fu Francesco Zompateri è eretto in Corpo morale.

4. **R. Decreto** (num. 57), del 10 marzo, con cui sono approvate le Norme per l'esecuzione della legge 17 febbraio 1881, sul Consiglio superiore di pubblica istruzione, annesse al presente decreto.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia che dal 16 corrente le tasse della via di Aden per gli uffici del Capo di Buona Speranza è diminuita di cent. 10 per parola per quelli della colonia di Natal (eccettuato Durban), e di 20 centesimi per gli altri uffici del Capo, compreso l'ovest Griqualand ed il Transvaal.

Saranno restituite ai mittenti le tasse riscosse in più dal giorno surriferito in poi.

Roma, 17 marzo 1881.

La *Gazzetta ufficiale* del 19 marzo reca:

4. **R. Decreto** (n. 5836), del 23 dicembre, con cui al ruolo delle *Istituto di belle arti di Napoli*, sono aggiunti nuovi posti per l'istituzione di una Scuola tecnica nello stesso istituto.

2. **R. D.** (n. MMDCCLXXXVI, parte suppl.), del 12 dicembre, con cui l'Opera pia fondata in Savona dalla fu contessa Vittoria De Veri è costituita in Corpo morale.

3. **R. Decreto** (n. LXXVII, parte suppl.), del 17 febbraio, con cui sono approvati ed avranno vigore dal 1° marzo 1881 gli stabilimenti delle Casse per gli invalidi della Marina mercantile, residenti in Napoli e Palermo.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno, nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi, nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi e nel personale dei notai.

5. **Elenco** degli attestati di trascrizione per marchi e segni di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina del mese di febbraio 1881.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 24 marzo, ore 12 mer., nella casa comunale di Pianezza: Concessione triennale del servizio-omnibus fra Pianezza e Torino.

Sul prezzo di L. 4260 di sussidio annuo.

Id. il 29 marzo, ore 12 meridiane, scade il termine utile all'aumento del vigesimo sul prezzo di L. 300,000 cui con atto 15 febbraio, rogito not. deleg. Cassinis, si deliberò al proc. coll. avv. F. Fenili-tutto la casa di spettanza dell'eredità del comm. P. A. Garda, sita in Torino, sezione Dora, via Milano, 49.

Id. pel 21 maggio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Susa (subasta Savarino contro Burdino):

In Trana, casa civile, vigna, prati, campi e boschi.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto e si aprirà sul prezzo offerto di L. 2500.

Id. pel 24 marzo, ore 10 ant., nella sala comunale di Salbertrand:

N. 900 piante abeti, già martellate, in tre distinti lotti, cioè di numero 100 abeti nella regione detta *Fiesse* per il 1° lotto, di numero 340 abeti in quella detta *Michels*, ed infine di num. 460 abeti nella regione detta *Grande Sapei* per il 2° lotto, in aumento al prezzo di estimo di L. 4650 per il 1° lotto, L. 4080 per il 2° lotto, e di lire 5320 per il 3° lotto.

Appalto pel 24 marzo, ore 3 pom., nella Direzione del genio militare di Torino:

Lavori per la costruzione di una polveriera, con strada d'accesso e corpo di guardia in ivrea, ascendenti a L. 14,800, da eseguirsi nel termine di giorni 100.

Costituzione di Società. Con scrittura privata 14 marzo corrente i signori cav. Balma-Riva Antonio e Sartori Luigi venne costituita una Società in nome collettivo per la costruzione e vendita di attrezzi per la bachicoltura razionale sistema Sartori.

La durata della Società è di anni 12, a partire dal 15 marzo 1881.

La direzione e la firma è affidata ad ambi i soci.

Il socio Balma Riva conferisce in società il capitale di L. 15 mila ed il Sartori la sua industria, nonchè la privativa del suo sistema.

La sede della Società è in Torino, via Vercelli, casa Balma-Riva.

Risoluzione di Società. — Con sentenza inappellabile di arbitri in data 8 corrente, depositata alla Pretura di Torino, sezione Monconisio, fu dichiarata risolta fin da quel giorno la Società corrente in Torino sotto la ditta Fratelli Craveri, e fu nominato liquidatario il signor Vittorio Vigna.

Eredità. — La signora Viassolo Anna, vedova del fu Pellizzetti Filippo, ha nella sua qualità di madre e legittima amministratrice delle sue figlie minori Angela, Teresa e Caterina, dichiarato alla Pretura Dora di Torino di accettare l'eredità lasciata dal detto di lei marito e padre delle medesime, deceduto senza testamento il 14 novembre 1880 in Torino, non aliamenti che col beneficio dell'inventario.

CUNEO.

Incanto pel 3 aprile, ore 2 pom., nella casa comunale di Celle Macra: taglio e trasporto al fiume Macra di n. 1246 piante di alto fusto, divise in tre lotti.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 1 60 per ciascuna pianta del 1° lotto; di L. 1 10 pel 2° e 1 70 pel 6° come vengono descritti nel verbale di martellatura.

Il prezzo risultante dal definitivo incanto verrà corrisposto dal Comune in tre rate a seconda della celerità dei lavori.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Chialva Francesco*, negoziante in legnami in Cuneo. Adunanza dei creditori il 25 aprile, ore 9 ant., al Tribunale civile di Cuneo per la verifica dei crediti.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 25 aprile, al Trib. civ. d'Acqui (Subasta Ottolenghi contro Scaiola):

In territorio di Pareto:

18 lotti di beni stabili consistenti in vigne, boschi, castagneto, campi, prati, case, sui prezzi di L. 360, 1040, 380, 750, 2000, 1150, 100, 275, 280, 120, 250, 200, 105, 190 e 500.

Id. pel 19 aprile, al Trib. civ. d'Asti (Subasta Gavotti contro Ferracane, Rampone e Maccario, sindaci del fallimento Ferracane):

In Castell'Alfero:

21 lotti di beni stabili consistenti in fabbricati, vigne, campi, boschi e sito fabbricabile, sui prezzi di L. 4000, 2000, 150, 900, 2900, 1090, 500, 400, 500, 226, 300, 330, 330, 300, 3302, 162, 190, 348, 300 e 125.

Id. pel 7 aprile, in una sala della sotto-pretura d'Asti (Beni pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico):

Nel comune di Viglano d'Asti:

Prato nelle regioni Alle Liste, Tiglione e Carmagnole, di ettare 2,53,84, al prezzo di L. 6816 48.

Appalto pel 6 aprile, ore 9 ant., nella segreteria municipale di Otiglio:

Spese di ampliamento di quel Camposanto a seconda del progetto dell'ing. F.o Cairo, ascendenti alla complessiva somma di L. 25,000.

I lavori dovranno essere terminati con tutto ottobre prossimo.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Sobrero Giuseppe*, negoziante in terraglie in Alessandria:

Adunanza dei creditori il 31 marzo, ore 10 ant., al Trib. civ. di Alessandria, per deliberare su proposte di concordato.

Id. (*id.*) di *Ferrero Giuseppe*, mercante sarto in Castagnole Lanze.

Adunanza dei creditori il 31 marzo, ore 9 ant., per deliberare su proposte di concordato.

Id. (*id.*) di *G. B. Ferrero e figlio*, di Acqui.

Adunanza dei creditori il 4 aprile, ore 9 pom., al Trib. civ. d'Acqui, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Rivetti Giuseppe*, fornaciaio a Montemagno.

Adunanza dei creditori il 2 aprile, ore 9 ant., al Trib. civ. di Casale, per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Giovannina Buzzi* e *Cesare coniugi Tartara*, già esercenti stabilimento enologico in Castagnole Lanze.

Adunanza dei creditori il 24 marzo, ore 9 antim., al Tribunale civile d'Asti, per udire il resoconto definitivo dei sindaci.

Costituzione di Società. Con privata scrittura 31 gennaio 1881 i signori Poggio Domenico e Pio fratelli fu Cesare, Poggio Pantaleone fu Giambattista, Poggio Francesco e Cesare fratelli fu cavaliere Giovanni, hanno costituita fra loro una Società in nome collettivo avente per oggetto l'esercizio del commercio in chincaglie, mercerie, filati, pellitterie, lanerie, cotoni e generi affini, in Alessandria.

Il fondo sociale è di L. 400,000.

La ragione sociale correrà sotto il nome di *Fratelli Poggio*.

La Società ebbe principio col primo di gennaio 1881 e sarà durativa sino al 31 dicembre 1895.

Eredità. Ambrogio Cassone, tanto in proprio che qual procuratore speciale del fratello Stefano di Rivarolo alla Pretura di Montiglio, di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità dimessa dal comune zio don Francesco Cassone, deceduto in Murisengo il 17 novembre predetto, previo testamento olografo ricevuto dal notaio Giovanni Ordanzo.

Id. Gentile Rosa, nell'interesse dei propri figli minori Antonio, Giovanni ed Erasmo Montalenghe, dichiarò alla Pretura di Garbagna di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità del loro genitore Angelo Montalenghe, deceduto il dì 8 febbraio scorso in Garbagna.

NOVARA.

Incanto pel 29 aprile, ore 9 ant., al Tribunale civile di Vercelli (subasta Dellarole contro Bodo): in territorio di Asigliano: pezza campo, regione Tabbia, con esistente due edifizi ad uso di trebbiatoio. Prezzo offerto L. 6300.

Id. pel 28 aprile, ore 12 (1/2 pom., al Tribunale civile di Novara (subasta Minoli Antonio contro Minazzi Nicolao): Nel comune di Nebbiuno: campi, prati e selve, distinti in 13 lotti.

Id. pel dì 11 aprile, ore 9 antimeridiane, nella Pretura di Crevacuore: vasto fabbricato, parte ad uso conceria, parte ad uso abitazione civile. Prezzo d'asta lire 2720 64.

Id. pel dì 8 aprile, ore 9 ant. Casa d'abitazione civile in Sostegno. Prezzo L. 486.

Id. pel 29 marzo, ore 9 ant., nello studio del notaio Zanetta, in Suno:

Casa ed orto dei coniugi Bacchetta Giuseppe e figli, nel Comune di Vaprio. Prezzo L. 1790.

Id. pel 12 aprile, ore 12 merid., nella sala comunale di Occhieppo Superiore:

Molino comunale detto di sopra con rispettivo salto e forza d'acqua, fabbricati, ordegni e terreno adiacente. Sul prezzo di L. 35,000.

Appalto pel 31 marzo, ore 11 ant., nella sala comunale di Dagnente:

Costruzione di un edificio scolastico in base al prezzo di L. 6046 45, oltre il valore dei materiali dell'attuale casa comunale e demolizioni parziali L. 895 97.

Id. pel 1 aprile, ore 10 antim., nella segreteria municipale di Nacugnaga:

Costruzione dei locali per le scuole ed alloggio per gl'insegnanti. Prezzo L. 10,050.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Gastaldi Teresa*, negoziante in Trino.

Adunanza dei creditori il 2 aprile, ore 2 1/2 pom., al Trib. civ. di Vercelli, per la verificazione dei crediti.

Costituzione di società. Baldi Francesco, Antonio e Giovanni fratelli fu Pietro Giuseppe e Baldi Carlo, Francesco, Michele e Luigi fratelli, fu Gerolamo, si costituirono in società per la costruzione ed esercizio di una fornace a fuoco continuo per cuocere mattoni, per un termine di vent'anni a decorrere dal 5 febbraio c. s., sotto la ditta Baldi e Compagni.

La costruzione e l'esercizio di detta fornace avranno luogo in questo territorio, e la reggenza, l'amministrazione e la firma della società spetteranno agli soci Baldi Giuseppe Antonio e Baldi Carlo, i quali dureranno in carica pel solo primo anno, mentre per gli anni successivi alle cariche terranno esercitate da quei due soci che saranno designati dalla maggioranza dei soci.

Eredità. La signora Bracco Angelina vedova del notaio Francesco Vialardi ha dichiarato alla pretura di Andorno di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del proprio marito nominato notaio Vialardi, deceduto in Sagliano-Micca nel febbraio scorso, con testamento olografo depositato presso il notaio Golzio Giacomo.

Id. Ferraris Rosa vedova di Cometti Santino per sua figlia minore Maria, e figlia Margherita vedova di Cometti Pietro, pei suoi figli minori Giovanni, Martina e Rosa, domiciliati a Crevola Sesia, accettarono, avanti alla pretura di Varallo, con beneficio d'inventario le eredità alla detta rispettiva loro prole minore d'età, lasciate dalle loro prozie Zanolo Maria fu Giuseppe vedova senza prole di Chiocco Antonio, morta a Crevola Sesia il 16 febbraio p. p., con testamento 3 ottobre 1864 rogato Zoppetti.

Id. Precorvo Giovanni Battista Zoja, e Zanolo Lucrezia, morta nubile ivi il 5 corrente mese, con testamento 3 ottobre 1864 rogato Zoppetti.

Da affittare pel 1° luglio

Alloggio di 9 camere, con vista a levante ed a ponente, gas ed acqua potabile. L. 900 annue. Via Provvidenza, N. 35, piano 4°.
A. 834

Da affittare al presente

unito o separato

VASTO LOCALE D'ANGOLO

al piano terreno, prospiciente le vie Maria Vittoria e S. Francesco da Paola, composto di quattro sale grandi, alte e decorate, con quattro gabinetti attigui ed un grande cortile con tettoia, per uso di laboratorio, Banca, magazzino o *Caffè Ristorante*.

Dirigersi dal portinaio, via Carlo Alberto, N. 14, Torino. 343

Alloggio d'angolo

con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, messo a nuovo, d'affittare pel 1° aprile.

Via Barolo, N. 7, presso piazza Vittorio. 591

DA AFFITTARE

Villa di 12 camere e giardino, a 7 chilometri da piazza Castello, con servizio di tramvia.

Recapito via Santa Chiara, 20, dal portinaio. 609

DA AFFITTARE

Alloggio mobigliato di 7 membri, via della Cernaia.

Rivolgersi all'ufficio della *Gazzetta Piemontese*. 595

Alloggio di 7 camere

con cantina e sottotetto,

in via Bava, N. 7, piano 4°,

da affittare pel 1° luglio p. v., o anche prima. Visibile dalle 2 alle 5.

Piccolo Alloggio

(sopra a mezzogiorno)

DA RIMETTERE

composto di tre camere con vista in contrada, annessa piccola cucina con acqua potabile, cantina e sottotetto. — Visibile dalle 12 alle 4 pom.

Via Maria Vittoria, 23, piano 4°.

Da vendere

OD AFFITTARE

palazzina con giardino in Trofarello, distante tre minuti dalla ferrovia.

Rivolgersi ivi al proprietario.

Si chiegga ai librai il nuovo romanzo *L'età della maggiolite* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE. 11

Da vendere

elegante **mobilio** completo da salone, in legno scolturato oro e bianco, con stoffa in damasco blen quasi nuovo. Recapito presso il signor Lotterio, tappezziere, via della Rocca, N. 2. A. 881

Da vendere

Palazzina a tre piani, con giardino avanti, di recente e soda costruzione, posta in via Madama Cristina, N. 51.

Dirigersi all'ing. E. Perini, piazza S. Martino, N. 1, p° 3°, casa propria. 510

Da vendere

piccolo **corpo di casa** prospiciente via Pellicciai; entrata libera.

Dirigersi via Gaudenzio Ferrari, N. 2, piano 2°, uscio di mezzo. 498

Chi cerca Alloggi o Locali

Il modo più spediente e più facile per ottenere le offerte e avere i recapiti di locali e alloggi, si è quello di farne fare l'inserzione su questo Giornale, mandando anche per posta e con francobolli postali l'avviso e l'importo delle righe.

Queste inserzioni possono essere ristrette nello spazio anche di quattro o due righe: si consentano agevolezze di prezzo quando le inserzioni sono ripetute più d'una volta.

Prezzo per linea o spazio di linea, **25 cent.**

Competente mancia

a chi insegnerà alla Ditta Savarelli e C., angolo via Po e piazza Castello, una *catena d'oro, corta, con ciondolo in lapislazzolo*, stata smarrita sotto i portici di piazza Castello. A. 845

Una giovane d'anni 34 cerca collocarsi presso qualche signora sola o piccola famiglia come donna di casa. Buone referenze.

Dirigersi al portinaio, via Dogrossa, 44. 616

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mesi a L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature presso **Grigi-Monti Attilio**, Torino, via Dogrossa, N. 23, piano primo, Torino. 170

TURACCIOLI

d'ogni genere e dimensione, a prezzi mai praticati.

Via Po, 35. 581

GUANO-PERU

Trifoglio, Medica, Maggenga.

FOSFO-GUANO.

Chiaraviglio, via Po, 31, Torino. 542

ERNIE

Cinto Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

ANZIANO PIETRO

Imballatore

Compra e vende casse d'imballaggio, s'incarica d'imballare i mobili e oggetti qualunque e garantisce da qualsiasi rottura e altre avarie. Tiene deposito di calzatura per camera.

TORINO, Vicolo dei tre quartini, 4, angolo Galleria Natta. 1143

Vendita in Torino nella farmacia Turisco, all'Agenzia *D. Mondo* e *Trisano*, via Roma, 43. 57

Il Re dei Profumi

Ylang-Ylang di Manilla

Medaglia d'argento

ALL'ESPOSIZIONE DEL 1878.

Essenza . . . di YLANG-YLANG
Sapone . . . di YLANG-YLANG
Acqua di Tocca di YLANG-YLANG
Pomata . . . di YLANG-YLANG
Olio . . . di YLANG-YLANG
Polvere di Riso di YLANG-YLANG
Cold-Cream . . di YLANG-YLANG

RIGAUD e C.

PROFUMERIA VICTORIA

Parigi, 5 Rue Vivienne, 5, Parigi

E 47, AVENUE DE L'OPERA

Vendita in Torino, dal profumiere Craiano, portici della Fiera, 26, e all'Agenzia Mondo, via Ospedale 5. 311

Premio 15,600 fr. — Grande MEDAGLIA d'ORO etc.

QUINA LAROCHE

ELIXIR VINOSO

Febbrifugo. Aperitivo.

Questo Elisir vinoso, contiene la totalità dei principi delle 3 chinachina. Eccellente contro *febbri intermittenti, terzana, pernicciosa, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, funzionali debolì, convalescenze, etc.*

(EXIGER LA FIRME)

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

In Torino, nella farmacia **Turisco**, *Prato, G. Torta, L. Trisano* e all'Agenzia *D. Mondo*. 30

Villeggiatura in Rivoli

da vendere.

Recapito in Torino, 8, via Doragrossa, piano 1°. 447

Da vendere in Pinerolo

Villeggiatura di 22 giornate tra altenti, campi e prati, di cui 12 cinte da muro, posta sull'ameno colle di S. Maurizio, distante 10 minuti dalla città, strada carrozzabile, ampio fabbricato rustico e civile. Il civile consta di 15 membri, bene mobigliati, ripartiti in tre piani, compreso il terreno, cadici avranno ben mobigliato, grande serra per fiori, casina per bagni. — Rivolgersi: in Pinerolo, al signor notaio Francesco Costantino; in Torino, al signor Pino Tommaso, via Nizza, N. 29, piano 1°. 491

DA VENDERSI

in territorio di Gassino, corso Vittorio Emanuele, quasi rimpetto alla fermata del tramway a vapore, casaggiato di recentissima costruzione, composto di cantina, piano terreno con quattro grandissime botteghe prospicienti il corso suddetto, ed altre tre verso cortile, tutte a pavimento in legno, e due piani superiori, con N. 8 sparse camere e terrazzo caduno, in parte pure a pavimenti in legno, pozzo d'acqua viva interno, cortile; in esso piccola costruzione ad uso scuderia, rimessa, fienile e camera per cocchiere; con piccolo giardino sottoposto, cinto da muro, e con grande serbatoio d'acqua per la sua irrigazione.

Unitamente al caseggiato, od anche staccati, sono in vendita due appezzamenti di vigna nello stesso Comune, sito, il primo, in regione S. Grato, di are 16,44, ed il secondo in regione S. Defendente, di are 14 circa.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'ufficio del causidico Carlo Vayra, via Botero, 25, Torino. 376

CUNEO *Avviso d'incanto* per la vendita dello stabilimento *La Fornace* (edifizio per la manipolazione del prodotto dei pozzi neri della città di Cuneo), il cui incanto seguirà nell'ufficio del notaio Littardi, in via Nizza, N. 22, piano 2°, alle ore dieci precise del mattino del 25 marzo prossimo, sul prezzo di L. 16,000, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel relativo avviso d'asta, delle quali chiunque potrà aver visione nell'ufficio del notaio Littardi, in tutti i giorni e nelle ore solite d'ufficio.

Cuneo, 19 febbraio 1881.

427 *Notaio* **Antonio Littardi.**

Incanto forzato per partenza

via San Francesco da Paola, N. 10-bis, piano 2°

Si avvisa che giovedì e venerdì, 24 e 25 marzo e successivo, in Torino, dalle ore 11 alle 12 mattina e dalle 2 alle 5 pom., si venderanno ai pubblici incanti gli effetti mobili di famiglia componenti l'appartamento di undici camere, fra cui diversi per campagna, molta lingeria, materassi, letti, mobili per sala, armadi, guardarobe, oggetti di lusso, guernimenti di camino, abiti per uomo e donna, un pianoforte, batteria da cucina in rame e ferro, ecc., ecc., al miglior offerente, a pronti contanti.

Torino, 21 marzo 1881.

A. 844 **N. Forchero**, *perito est.*

ECCEZZIONALITÀ

L. BRONDINO, Torino

Galleria Natta (*ora Geisser, attiguo alla porticina N. 1*)

Si avvisa la sua egregia clientela dei prezzi eccezionali che ora fa nelle camicie pure tela per uomo, che sono:

Per camicie in tela nazionale con davanti liscio e lavorato L. 7 —
» » vera di Courtrai » » » » 8 50
» » inglese » » » » 10 50

Se ne eseguisce per ordine anche per signora, nella medesima qualità.

MB. Ne garantisce la qualità e ritira sempre la merce quando non è di piena soddisfazione. A. 281

Splendida luce - Grande economia

Apparecchi privilegiati per Gas-Petrolio

A. PIATTI & C.

TORINO — *Via Finanze, N. 9* — TORINO

Questi apparecchi sono trasportabili; si ottiene una luce uguale, almeno; all'ottimo gas ricavato dal litantrace. Non producono nè odore, nè fumo. — È più economico del gas-litantrace e dell'odierno sistema d'illuminazione a petrolio. — Le villeggiature, gli stabilimenti industriali, caffè, alberghi, scuole, parchi, strade, piazze, ecc., avranno con questi apparecchi una ricca illuminazione di molto superiore a quella fatta col sistema ordinario a petrolio, acido, ecc. Ai Comuni e grandi stabilimenti si faranno facilitazioni. 47

PIETRO BERZIA

TORINO

Fabbrica di Pompe da incendi ed accessori.

Pompe da Pozzo e da Giardino.

Tubazioni d'ogni genere.

Oggetti di rame di qualsiasi forma e capacità.

Laboratorio, via Torino, 8. — Deposito, via Principe Amedeo, 17. 294

Tessuto meraviglioso Jardain

privilegiato, per pulire e lucidare tutti i metalli facendoli brillare di uno splendore duraturo mediante *semplice sfregamento duro e rapido a secco.*

La pezza *intera*, lunga metri 1, larga 0,35, L. 1 50; la *mezza* pezza L. 0 80. — (Esigere la marca depositata).

Spedizione franca di spesa.

Buone condizioni per acquisti di 3, 6, 12 e più pezze.

Vaglia postale o lettera raccomandata al Deposito « *Tessuto Jardain* » via San Francesco da Paola, 26, **Torino.** — (Si cercano rivenditori nella Provincia). 66

Macchinetta

privilegiata per insolforare i vasi vinari ed il vino, la quale si presta comodissima a tutti i casi di insolforazione di vasi vuoti, scemati o pieni.

Deposito in Torino, presso il Comizio Agrario, e presso il signor Delucca Pietro, deposito coreami, via del Gallo, N. 4. — Prezzo L. 4,50. 556

GUANO

Nello Stabilimento sparge (*Vasca presso il Camposanto generale*) dei pozzi neri col sistema atmosferico CHAPUSSOT fabbricati **guano indigeno** e **poudrette** di escremento umano, ossa polverizzate, solfato d'ammoniaca, potassa, ecc. Detto concime, premiato con medaglia d'argento, non teme concorrenza per bontà e modicità di prezzi, cioè L. **5, 15** e **20** al quintale.

Un proveto agricoltore può comprovare con otto quintali di ***poudrette*** con terriccio o senza, per cadun giornata di prato, ebbe un risultato superiore al concime da stalla; perchè composta esclusivamente di materie fertilizzanti ed esente di qualunque specie di terra.

Per le domande, rivolgersi al proprietario BISIO GIOANNI, via dei Mercanti, N. 3, piano 3°, **Torino.** 1128

TORINO - **Farmacia Turisco**, *piazza S. Carlo* - TORINO

DEPURATIVI

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia, concentrato col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — **Pillole a base di Salsapariglia,** per comodità di chi deve viaggiare. Da L. 5 a 2 50 con joduro; L. 3 e 1 50 semplici. — **Sciroppo di Rafano jodato,** L. 6 e 3 — **Sciroppo depurativo Portal,** L. 5 e 4 — **Sciroppo del Bavarese,** joduro e semplice, L. 8 e 4. — Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.

NB. Ogni bottiglia deve avere la firma **Turisco.** 1138

CASSE FORTI DI VIENNA

Sicura contro il fuoco e le infrazioni

CON SERRATURE PERFEZIONATE

della premiata Fabbrica **M. Adlerflugegel**, *Vienna*,

Rappresentata da A. BOHLER

Corso Vinzaglio, N. 3, Torino.

Prezzi correnti e disegni gratis. 983

ORARJ I PIÙ COMPLETI D'ITALIA

ANNO II.

Periodici mensili editi da G. ARNABOLDI

Via Sant'Antonino, 38, Firenze

e sono:

L'Italia *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri e marittimi del Regno e Reti limitrofe. Prezzo L. 1. Abbonamento annuale L.* 10.

Contiene: I più ampi particolari interno al Servizio ferroviario e di navigazione.

I Viaggi Circolari italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e d'abbonamento. — I servizi internazionali pe' viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.

Le ferrovie co' Stati limitrofi fra Roma-Ala-Kufstein-Monaco; Roma-Venezia-Cormons-Trieste e Trieste-Gras-Vienna-Berlino; Roma-Venezia-Pontebba-Vienna.

Fra Roma-Torino-Modane-Culoz-Ginevra e Culoz-Parigi e Londra via Calais; Genova-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia e Marsiglia-Lione-Parigi.

Fra l'*Italia* e la Svizzera; *Milano*-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo; *Italia*, Francia e Svizzera pel Sempione; Brigue-Losanna-Friburgo-Berna e Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel, ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne ed oltre; Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e S. Bernardino; Corrispondenze postali fra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavola delle monete.

Sunti del Servizio Telegrafico e delle Poste del Regno.

L'appennino *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri del Regno. Prezzo Cent.* 50. *Abbonamento annuale L.* 5.

Il Subalpino *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacustri nell'Alta Italia. Prezzo Cent.* 30. *Abbonamento annuale L.* 3.

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di 1ª, 2ª e 3ª categoria in base alla legge 29 luglio 1879.

Le ore pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema delle Regie Poste, quello, cioè, di cominciare le ore pomeridiane al tocco dopo mezzodì e terminarle alle 12 59 dopo mezzanotte.

Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e pel resto s'impiegarono caratteri più visibili degli usati in tal genere di lavori.

Sconto ai signori Librai e Rivenditori. Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 38, Firenze.

In Torino presso la Libreria **Roux e Favale,** sotto la Galleria Subalpina, nonchè da **Loescher** ed in tutte le Edicole.

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, S. PRATO, succ. *Cerruti*, via Po, 90, Agenzia MONDO, succ. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 69

ASTHMES **NEVRALGIES**

(Medaglia d'onore).

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. — 3 franchi, in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del Dottor CRONIER. — 3 franchi, in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via Di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. — In Torino, da *Turisco, Prato* succ. a *Cerruti, Barberis, Trisano.* 41

Essenza Salsapariglia concentrata a vapore, sia con joduro che senza; unica rigeneratrice della massa sanguigna ed esperimentata efficacissima per guarire, senza mercurio, le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri, ecc. — L. 10, 8, 6, in pillole L. 5, 2 50, 3 e 1 50.

Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino.

NB. Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri. 1101

Estratto di Salsapariglia

concentrato a vapore con o senza iodure di potassio.

Questo depurativo, preparato colla massima diligenza e colla vera Salsapariglia di Honduras (la più ricca di Pariglina), nonchè con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi. — Semplice bottiglia L. 8, mezza L. 5. Joduro L. 10 e 6. Coloro poi che ne faranno acquisto di due bottiglie otterranno uno sconto.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, Via Roma, 17, Torino (rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*). 1101

RIMEDI PEI CANI

preparati dal Farmacista

VALCAMONICA E INTROZZI

Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco; L. 10 dodici pacchi.

Linimento pella malattia della pelle, vulgo *Stizza*, L. 1 75 al vaso.
Soluzione per le Otiti, vulgo *Formica, Postema*, L. 1 50 al flacone.
Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.
Pillole per il Tenia (*Verme solitario* frequente nei cani) L. 2 50 l.
Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.
Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.
Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacia *Cerruti*, via Po, e *Centrale*, di G. Torta (già Depanis), via Roma, di fronte al N. 8. 87

Alle MADRI di FAMIGLIA

Consigliate il **Vermifugo Janoly** contro le malattie dei fanciulli occasionate da *Vermini*, quali sono le: debolezza generale, dimagrimento, pallori, tosse, sonno inquieto, svegliarsi di soprassalto, coliche, diarree, convulsioni, ecc.

Il **Vermifugo Janoly** si presenta sotto forma di bombons squisito; preparato colla più grande cura al Manufatto delle Tragliatine di Lyon-Vaise (Francia), è il rimedio che ogni madre deve far prendere ai suoi fanciulli contro i *Vermini*, se non vuol esser colpita da rammarico mortale!...

Il **Vermifugo Janoly** è il solo infallibile, esente da qualsiasi pericolo e adottato dai nostri migliori medici. — Prezzo L. 1 25 la scatola.

Deposito generale per l'Italia: **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 14-16, Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Vendesi in Torino nelle farmacie Turisco, Cerruti successore Prato e Barberis Stefano. 538

Torino — Tip. Roux e Favale.